



REGIONE
PUGLIA



PROVINCIA
LECCE



COMUNE
LECCE



COMUNE
CAMP
SALENTINA



COMUNE
GUAGNANO



COMUNE
SQUINZANO



COMUNE
SURBO



COMUNE
TREPUIZZI



PROVINCIA
BRINDISI



COMUNE
CELLINO
SAN MARCO



COMUNE
S.DONACI

61_Lecce - Realizzazione di impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica e delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, da ubicarsi in agro di Lecce (LE)
Potenza nominale DC 30,44 MW e potenza nominale AC 30,58 MW



PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA

(ai sensi dell'art. 41 del D. Lgs. 36/2023)

PROGETTISTA:

ARKE'
Ingegneria s.r.l.
Via Imperatore Traiano n.4 - 70126 Bari

Prof. Ing. Alberto Ferruccio PICCINNI
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari n.7288

Ing. Giovanni VITONE
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari n.3313

Ing. Gioacchino ANGARANO
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari n.5970

Ing. Luigi FANELLI
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari n.7428

COMMITTENTE:

SY03 S.R.L.
Via Duca degli Abruzzi, 58 - 73100 Lecce (LE)
Legale Rappresentante
Prof. Franco RICCIATO

Consulenza specialistica:

Ing. Nicola CONTURSI
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari n.9000

Coordinamento al progetto:

PROSVETA s.r.l.

Viale Svevia n.7 - 73100 LECCE
tel. +39 0832 36985 - Fax +39 0832 361468
mail: prosvetasrl@gmail.com pec: prosveta@pec.it

Direttore Tecnico
Ing. Francesco ROLLO

Codice	Elaborato		
B.11a	Relazione paesaggistica		
1	Marzo - 2024	Emesso per Revisione Interna	
0	Febbraio - 2024	Emesso per Progetto di Fattibilità Tecnico Economica	
REV	DATA	NOTE	FORMATO ELABORATO Pdf
		SCALA: -	

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA
IMPIANTO DI GENERAZIONE DA FONTE RINNOVABILE (FOTOVOLTAICA) – 61_LECCE
CON POTENZA NOMINALE DC PARI A 30,44 MWP E POTENZA NOMINALE AC PARI A 30,58 MWAC

INDICE

1	PREMESSA	2
2	DATI RELATIVI ALL'INTERVENTO PROPOSTO.....	3
2.1	Richiedente	3
2.2	Tipologia dell'opera.....	3
3	CARATTERISTICA DELL'AREA DI PROGETTO.....	4
3.1	Ubicazione dell'opera.....	4
3.2	Destinazione urbanistica dell'area	8
3.3	Accessibilità al sito	11
3.4	Caratteristiche piano altimetriche	11
3.5	Irraggiamento.....	12
4	PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO PER IMMOBILI O AREE DICHIARATE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO - ART. 136 - 141 -157 D.LGS. N. 42/2004 (NON PRESENTE)	13
5	PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE DALL'ART. 142 DEL D.LGS. N. 42/2004 (NON PRESENTI)	14
6	PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE	15
6.1	Ambiti e Figure Territoriali del PPTR	16
6.1.1	Ambito di Paesaggio – Tavoliere Salentino	17
6.1.2	Figura Territoriale – La Campagna Leccese e il sistema delle ville suburbane	19
6.2	Area di impianto: descrizione, valori patrimoniali, criticità	21
6.2.1	Struttura idro-geo-morfologica	21
6.2.2	Struttura ecosistemica - ambientale.....	22
6.2.3	Struttura antropica e storico culturale	24
6.3	Analisi del sistema delle tutele	29
6.3.1	Struttura idrogeomorfologica	30
6.3.2	Struttura ecosistemica-ambientale.....	32
6.3.3	Struttura antropica e storico culturale	36
7	CONCLUSIONI.....	40

Codice	Titolo	Pag. 1 di 40
B.11a	Relazione paesaggistica	

1 **PREMESSA**

Il presente documento, che costituisce la Relazione Paesaggistica relativa al progetto per la realizzazione dell' *“IMPIANTO DI GENERAZIONE DA FONTE RINNOVABILE (FOTOVOLTAICA) – 61_LECCE”*.

Ai sensi del DLgs 29 Dicembre 2003, No. 387 e ss.mm.ii., al fine di promuovere un maggior contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità nel relativo mercato italiano nonché promuovere l'aumento del consumo di elettricità da fonti rinnovabili, le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti. A tal fine, dette opere sono soggette ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico. L'autorizzazione unica è quindi rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge.

Codice	Titolo	Pag. 2 di 40
B.11a	Relazione paesaggistica	

2 DATI RELATIVI ALL'INTERVENTO PROPOSTO

2.1 Richiedente

La società proponente gli interventi è la SY03 S.r.l.:

DATI GENERALI RELATIVI ALLA SOCIETA' PROPONENTE - SY03 srl	
<i>Sede Legale</i>	Via Duca degli Abruzzi, 58 - LECCE
<i>P.IVA e C.F.:</i>	05239330755
<i>N.REA</i>	LE-352336
<i>Legale Rappresentante</i>	RICCIATO FRANCO

2.2 Tipologia dell'opera

Scopo del progetto è la realizzazione di un "impianto fotovoltaico" denominato "61_LECCE" per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (solare), avente potenza pari a 30,44 MWp, unitamente a tutte le opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale da realizzarsi nel Comune di Lecce.

L'impianto è costituito da n. 42.280 moduli bifacciali di potenza unitaria pari a 720 Wp per una potenza complessiva del campo fotovoltaico pari a 30.441,60 kWp. I moduli fotovoltaici occuperanno una superficie totale lorda pari a circa 42 ha e saranno disposti in una configurazione orientabile est-ovest su tracker da 14.

L'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico verrà convogliata e trasformata tramite n.7 cabine di potenza unitaria di 2-4,6 MVA opportunamente dislocate all'interno delle aree rese disponibili per il proponente.

Le cabine di trasformazione sono collegate alla cabina MT di raccolta ubicata nella stazione di utenza dove, previa trasformazione 30/150 kV, sarà effettuata la connessione in antenna a 150 kV su una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN a 150 kV da inserire in entra-esce alla linea a 150 kV "CP Lecce Mare – CP San Paolo", previa realizzazione di un nuovo elettrodotto RTN a 150 kV tra la nuova SE succitata e una nuova SE TN a 380/150 kV da inserire in entra-esce alla linea 380 kV della RTN "Brindisi Sud – Galatina" e previo potenziamento/rifacimento dell'elettrodotto RTN 150 kV "Brindisi - San Paolo - Lecce N" nel tratto compreso tra la SE RTN di Brindisi e la SE RTN 150 kV suddetta.

Ai sensi dell'art. 21 dell'allegato A alla deliberazione Arg/elt/99/08 e s.m.i. dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, si precisa che il nuovo elettrodotto in antenna a 150 kV per il collegamento della Vs. centrale sulla Stazione Elettrica della RTN costituisce impianto di utenza per la connessione, mentre lo stallo arrivo produttore a 150 kV nella suddetta stazione costituisce impianto di rete per la connessione.

Codice	Titolo	Pag. 3 di 40
B.11a	Relazione paesaggistica	

3 CARATTERISTICA DELL'AREA DI PROGETTO

3.1 Ubicazione dell'opera

L'Impianto Fotovoltaico 61_LECCE è ubicato nel Comune di Lecce nei pressi della Zona Industriale e in località Masseria Trapanà.

Esso è situato nella porzione nord-occidentale del territorio comunale di Lecce ad una distanza di circa 9 km a dal centro del capoluogo e di circa 3 km (sempre a nord-ovest) dal centro abitato di Surbo, il cui territorio comunale risulta completamente circondato dal più vasto territorio comunale di Lecce.

Altri comuni e relativi centri abitati presenti nelle vicinanze dell'area di progetto sono i seguenti:

- Trepuzzi 3,5 km WSW (confinante);
- Campi Salentina 8,5 km WSW (non confinante);
- Novoli 7 km SW (non confinante);
- Squinzano 6,5 km WNW (confinante).

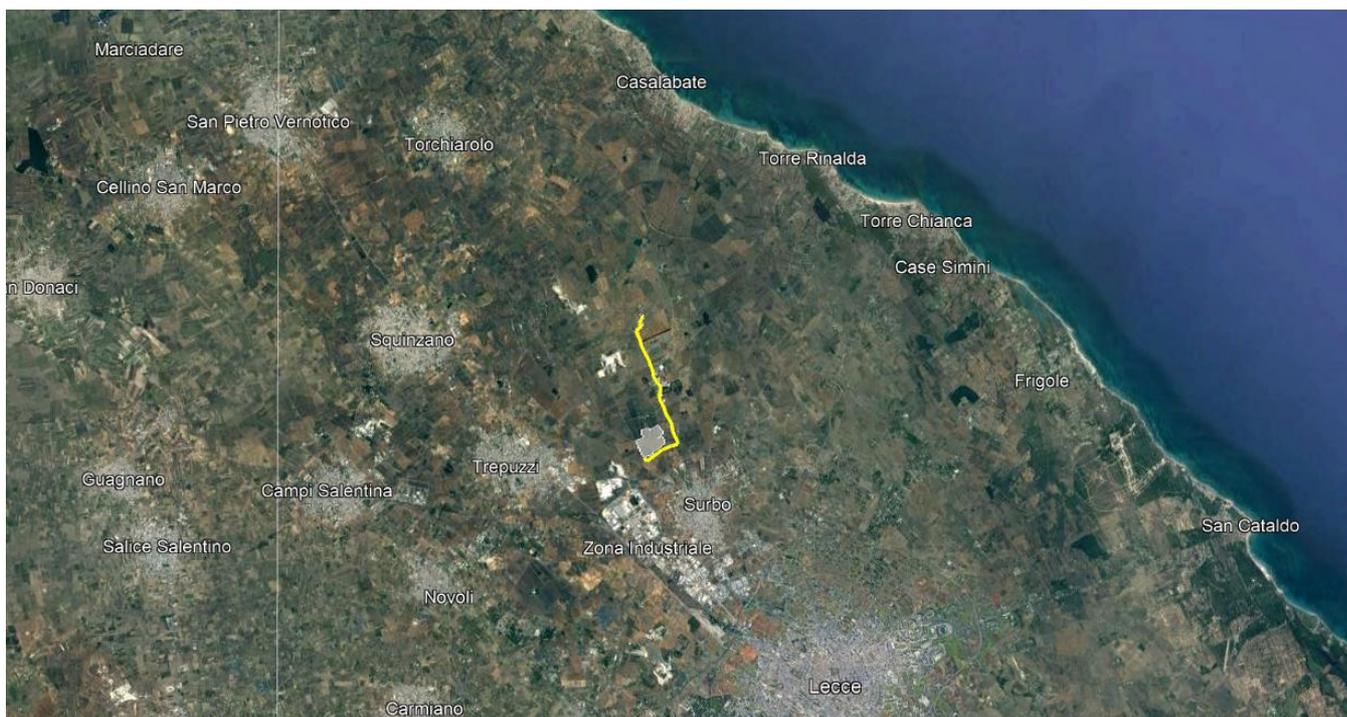


Figura 2.1: Inquadramento area intervento su foto satellitare

Per quanto riguarda il tracciato del cavidotto, esso si estende per circa 5 km in Media Tensione che attraversa il territorio di Lecce lungo il confine con il comune di Surbo. La cabina di utenza è sita nel territorio di Lecce, dove la corrente verrà trasformata in Alta Tensione e successivamente convogliata alla nuova Stazione Elettrica della RTN, sita nel territorio del Comune di Surbo, come evidente nell'immagine a seguire.

Codice	Titolo	Pag. 4 di 40
B.11a	Relazione paesaggistica	

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA
IMPIANTO DI GENERAZIONE DA FONTE RINNOVABILE (FOTOVOLTAICA) – 61_LECCE
CON POTENZA NOMINALE DC PARI A 30,44 MWP E POTENZA NOMINALE AC PARI A 30,58 MWAC



Figura 2.2: Inquadramento area intervento su foto satellitare

L'intero impianto è costituito da 1 area interamente nel territorio di Lecce dotata di recinzioni ed accessi per una estensione totale di circa 42 ha.

I terreni in cui è prevista la realizzazione dell'impianto e delle opere connesse, sono nella piena disponibilità di SY03 S.r.l., in ragione di contratti preliminari di acquisto stipulati.

Con riferimento al cavidotto, esso ricade per la maggior parte su strade pubbliche ad eccezione delle particelle indicate nella tabella di seguito.

Codice	Titolo	Pag. 5 di 40
B.11a	Relazione paesaggistica	

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA
IMPIANTO DI GENERAZIONE DA FONTE RINNOVABILE (FOTOVOLTAICA) – 61_LECCE
CON POTENZA NOMINALE DC PARI A 30,44 MWP E POTENZA NOMINALE AC PARI A 30,58 MWAC

Impianto Fotovoltaico - 61_Lecce			
COMUNE	FOGLIO	P.LLA	Lunghezza (m)
Lecce	Strada pubblica		64.00
Surbo	Strada pubblica		63.00
Surbo	11	62	782.00
Surbo	Strada pubblica		162.00
Surbo	Strada pubblica		107.00
Surbo	11	145	38.00
Surbo	11	150	85.00
Surbo	11	164	154.00
Surbo	Strada pubblica		1002.00
Surbo	10	102	50.00
Surbo	10	91	8.00
Surbo	Strada pubblica		1765.00
Surbo	5	10	92.00
Lecce	58	37	11.00
Lecce	58	19	10.00
Surbo	5	9	4.00
Surbo	5	41	157.00
Surbo	5	42	193.00
Surbo	5	42	101.00
Lecce	59	20	41.00

Di seguito i riferimenti catastali delle aree dell'impianto

Codice	Titolo	Pag. 6 di 40
B.11a	Relazione paesaggistica	

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA
IMPIANTO DI GENERAZIONE DA FONTE RINNOVABILE (FOTOVOLTAICA) – 61_LECCE
CON POTENZA NOMINALE DC PARI A 30,44 MWP E POTENZA NOMINALE AC PARI A 30,58 MWAC

Foglio	P.IIa	Superficie	Intestatario				
				106	166	26 247	Foresta Carlo Guarnieri Gabriella
				106	170	9	Foresta Carlo Guarnieri Gabriella
				106	214	8 867	Foresta Carlo Guarnieri Gabriella
				106	215	349	Foresta Carlo Guarnieri Gabriella
				106	216	26 158	Foresta Carlo Guarnieri Gabriella
				106	217	3 824	Foresta Carlo Guarnieri Gabriella
				106	218	12 385	Foresta Carlo Guarnieri Gabriella
106	29	54 897	Foresta Carlo Guarnieri Gabriella	106	219	815	Foresta Carlo Guarnieri Gabriella
106	38	1 358	Foresta Carlo Guarnieri Gabriella	106	220	3 183	Foresta Carlo Guarnieri Gabriella
106	39	519	Foresta Carlo Guarnieri Gabriella	106	221	25 732	Foresta Carlo Guarnieri Gabriella
106	40	1 576	Foresta Carlo Guarnieri Gabriella	106	222	2 012	Foresta Carlo Guarnieri Gabriella
106	41	1 448	Foresta Carlo Guarnieri Gabriella	106	223	23 236	Foresta Carlo Guarnieri Gabriella
106	42	500	Foresta Carlo Guarnieri Gabriella	106	30	10 488	Fiorentino Maria Pia Irene Dell'Anna Roberta
106	43	181	Foresta Carlo Guarnieri Gabriella	106	31	26 500	De Vitis Antonio Francesco De Vitis Davide De Vitis Raffaele Tombari Antonio
106	45	62 740	Foresta Carlo Guarnieri Gabriella	105	139	581	GAIA srl
106	46	13 983	Foresta Carlo Guarnieri Gabriella	105	140	1 165	GAIA srl
106	47	33 841	Foresta Carlo Guarnieri Gabriella	105	141	12 003	GAIA srl
106	116	25 810	Foresta Carlo Guarnieri Gabriella	105	142	1 775	GAIA srl
106	141	6 570	Foresta Carlo Guarnieri Gabriella	105	143	8 949	GAIA srl
				105	144	665	GAIA srl
				105	145	1 950	GAIA srl
				105	146	21 853	GAIA srl

Si riporta l'inquadramento generale su ortofoto con il percorso del cavo MT interrato di connessione alla SU di Lecce.

Codice	Titolo	Pag. 7 di 40
B.11a	Relazione paesaggistica	

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA
IMPIANTO DI GENERAZIONE DA FONTE RINNOVABILE (FOTOVOLTAICA) – 61_LECCE
CON POTENZA NOMINALE DC PARI A 30,44 MWP E POTENZA NOMINALE AC PARI A 30,58 MWAC

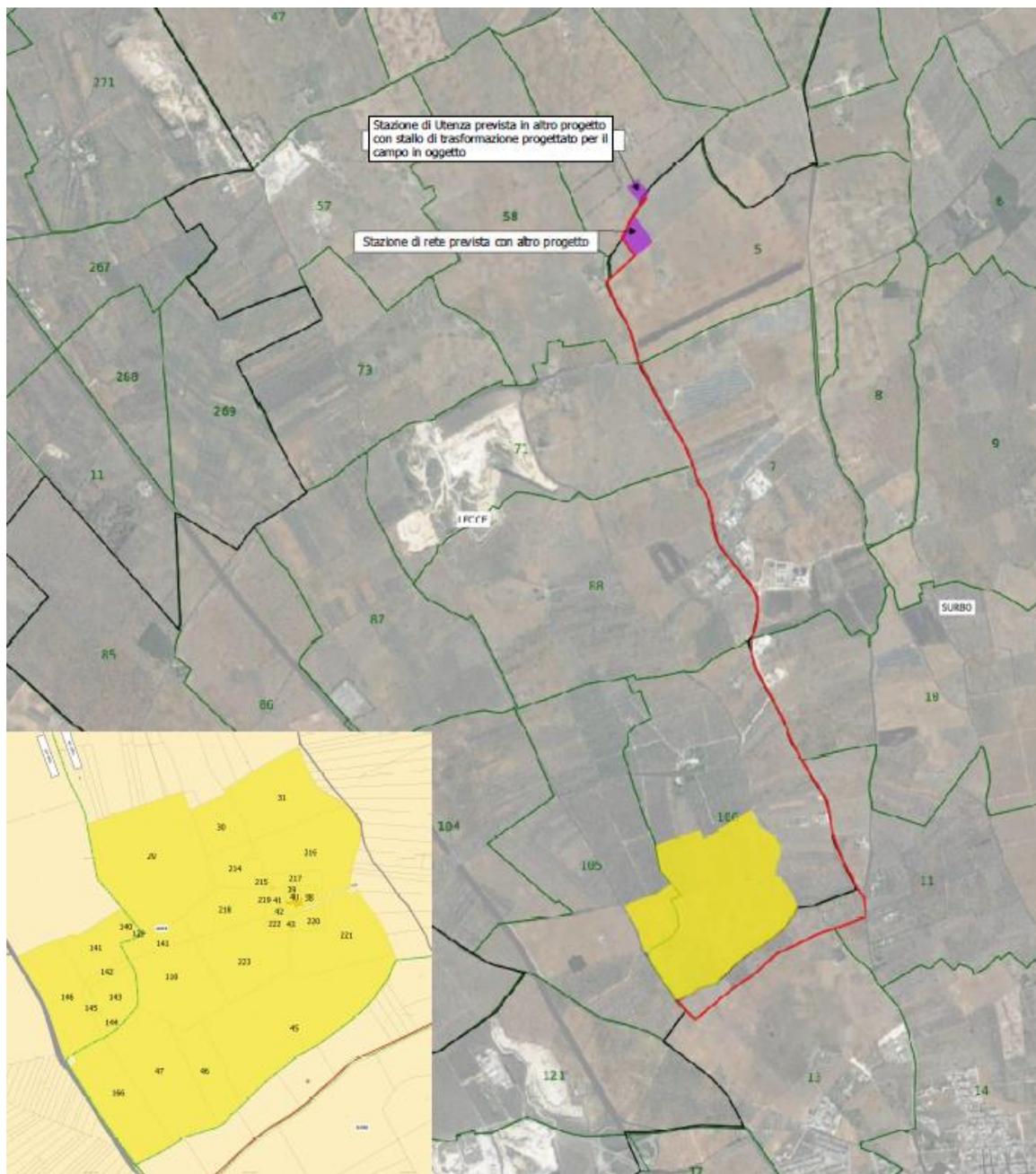


Figura 2.3 – Inquadramento area intervento su catastale

3.2 Destinazione urbanistica dell'area

L'area di intervento ricade nelle seguenti Aree Omogenee del P.R.G. di Lecce (si veda Figura 2.4):

- Area D2: Nuova Zona Industriale – Artigianale;
- Zona E4 - Zone a parco agricolo produttivo;
- Area F29: Attrezzature a Servizio delle Zone Industriali e Artigianali;
- Area F38: Verde e Arredo Stradale.

Codice	Titolo	Pag. 8 di 40
B.11a	Relazione paesaggistica	

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA
IMPIANTO DI GENERAZIONE DA FONTE RINNOVABILE (FOTOVOLTAICA) – 61_LECCE
CON POTENZA NOMINALE DC PARI A 30,44 MWP E POTENZA NOMINALE AC PARI A 30,58 MWAC

Ai sensi dell'art. 12, comma 1, del D. Lgs. 387/03, sono considerati di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili.

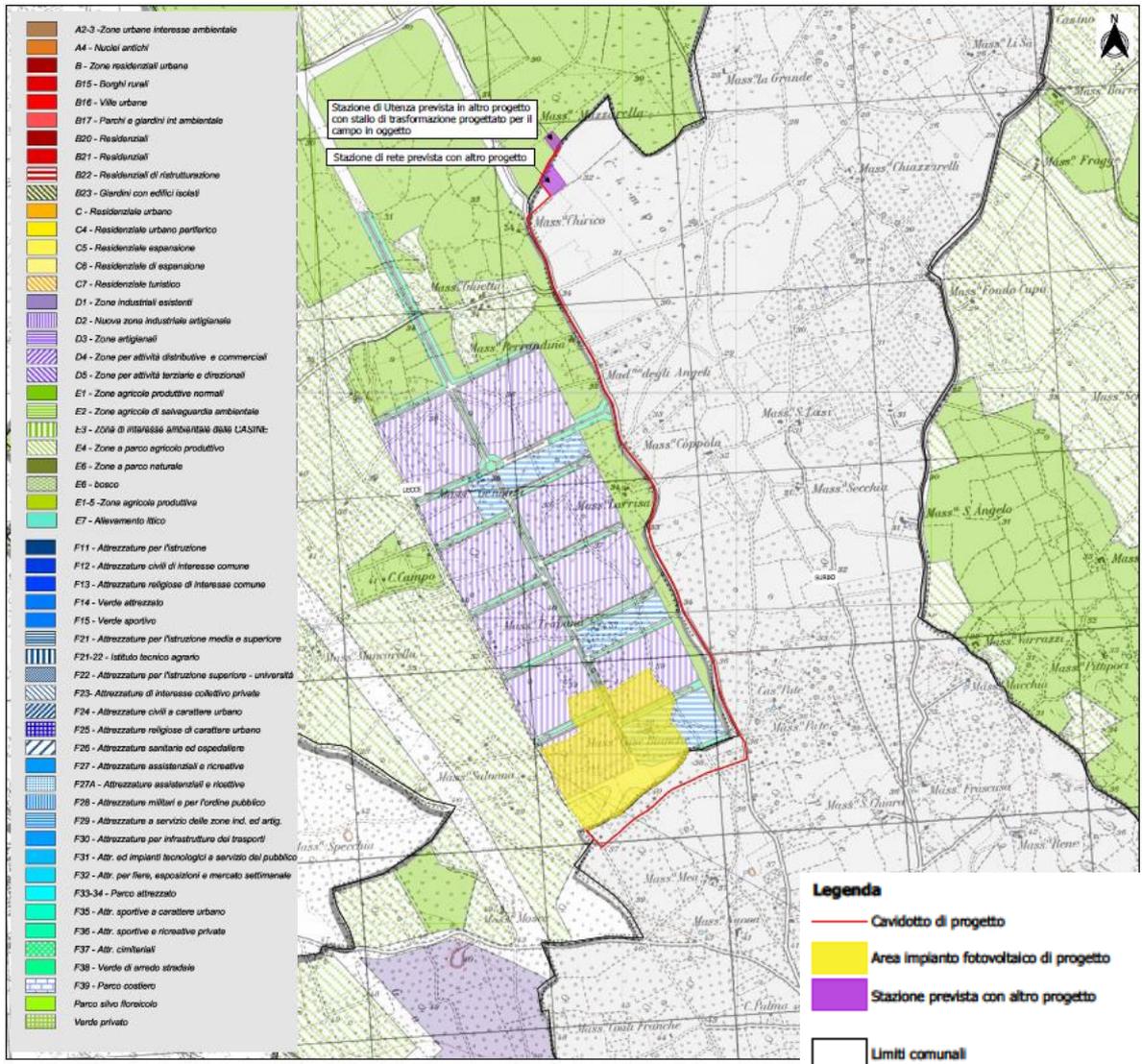


Figura 2.4: Inquadramento area intervento su PRG Lecce

Codice	Titolo	Pag. 9 di 40
B.11a	Relazione paesaggistica	

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA
IMPIANTO DI GENERAZIONE DA FONTE RINNOVABILE (FOTOVOLTAICA) – 61_LECCE
CON POTENZA NOMINALE DC PARI A 30,44 MWP E POTENZA NOMINALE AC PARI A 30,58 MWAC

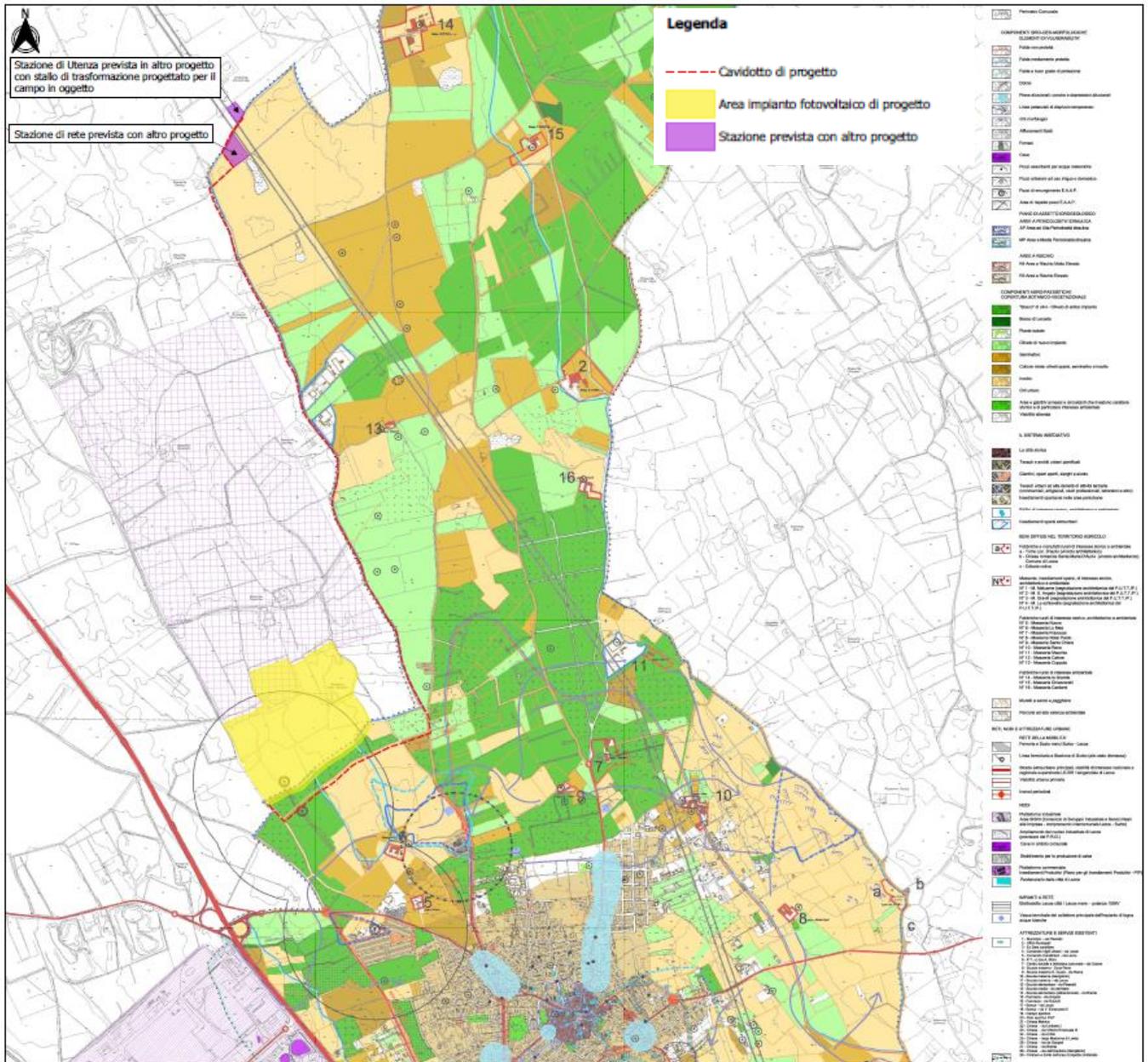


Figura 2.5: Inquadramento area intervento su PUG Surbo

L'area di interesse è limitrofa all'area industriale di Lecce e ricade nell'intorno di 500 m di detta area con destinazione urbanistica D, pertanto è classificata come area idonea all'installazione di impianti fotovoltaici ai sensi dell'art. 20, comma 8, lettera c-ter Punto 1) del D.lgs. 199/2021 e smi.. Tale articolo definisce come aree idonee all'installazione di impianti fotovoltaici: *“le aree classificate agricole racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 m da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale, compresi i siti di interesse nazionale, nonché le cave e le miniere”*.

Dalla consultazione delle NTA del PRG, le opere in progetto non risultano vietate e si rammenta che la realizzazione delle opere a rete costituisce pubblica utilità.

Codice	Titolo	Pag. 10 di 40
B.11a	Relazione paesaggistica	

3.3 Accessibilità al sito

In linea generale un aspetto non trascurabile nella scelta di un sito per lo sviluppo di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile è l'accessibilità. È infatti necessario che possano essere trasportati tutti i componenti che andranno a costituire l'impianto stesso. In particolare nel nostro caso trattasi di: moduli fotovoltaici, strutture di sostegno dei moduli, le cabine di raccolta e consegna (previste ad elementi prefabbricati) e tutti i componenti elettrici (trasformatore MT/AT, inverter, quadri elettrici, cavi BT e MT ecc.). È evidente che trovandosi in un'area prossima circondata accessi indipendenti da strada pubblica o da strada interpoderale o comunque attraverso un accesso dalla Strada Provinciale n.236, l'area di progetto è facilmente e direttamente accessibile mediante rete viaria esistente.

3.4 Caratteristiche piano altimetriche

L'area di impianto si presenta pianeggiante con quota linearmente crescente da 37 e 43 m s.l.m. e con una pendenza media dell'2%.

L'assenza di acclività è evidente che costituisce un importante elemento che facilita l'installazione delle strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici, senza movimentazione del terreno, ovvero ulteriori appianamenti diversi da quelli di preparazione del sito consistenti in un intervento di sola scarificazione superficiale per livellamento mediamente di 20 cm.



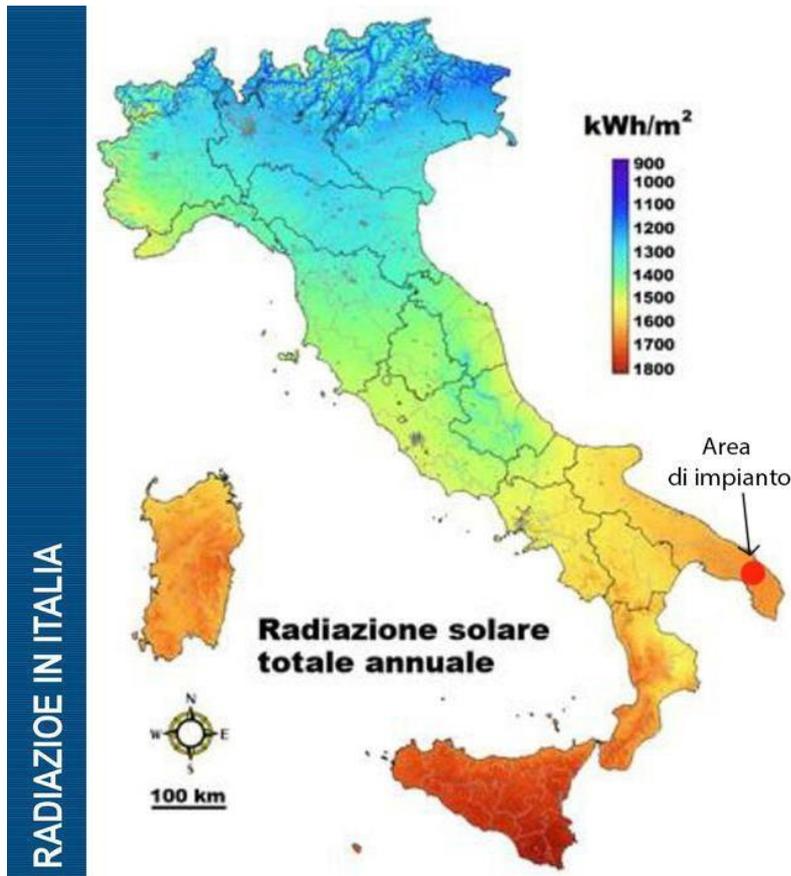
Figura 2.6: Area di impianto

Codice	Titolo	Pag. 11 di 40
B.11a	Relazione paesaggistica	

3.5 Irraggiamento

L'area scelta per l'installazione dell'impianto fotovoltaico risulta essere ad elevata efficienza energetica. È infatti quella che risulta avere uno dei valori più alti di irraggiamento solare (misurato in kWh/m²) in Italia.

Come si evince dall'immagine sotto riportata, l'area di impianto (cerchio rosso) ricade in una zona in cui il valore dell'irraggiamento si attesta tra i 1.600 e i 1700 kWh/m².



Codice	Titolo	Pag. 12 di 40
B.11a	Relazione paesaggistica	

4 PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO PER IMMOBILI O AREE DICHIARATE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO - ART. 136 - 141 -157 D.LGS. N. 42/2004 (NON PRESENTE)

- estremi del provvedimento di tutela:
- cose immobili
- ville, giardini, parchi
- complessi di cose immobili
- bellezze panoramiche

Codice	Titolo	Pag. 13 di 40
B.11a	Relazione paesaggistica	

5 PRESENZA DI AREE TUTELE PER LEGGE DALL'ART. 142 DEL D.LGS. N. 42/2004 (NON PRESENTI)

- terreni costieri
- montagne superiori a 1200/1600 m
- torrenti, fiumi, corsi d'acqua
- zone umide (da DPR 13/03/76 n° 448)
- terreni contermini a laghi
- parchi e riserve
- università agrarie e usi civici
- terreni coperti da foreste e boschi
- zona di interesse archeologico
- ghiacciai e circhi glaciali

In merito alla presenza di zona di interesse archeologico, è bene precisare che dalla relazione specialistica di dettaglio è emerso che nonostante siano cospicue le segnalazioni archeologiche e architettoniche individuate mediante le ricerche bibliografiche e d'archivio, è utile sottolineare come tali siti siano ubicati quasi tutti a distanza considerevole dall'area di progetto che non interferisce con le azioni di tutela previste così come meglio precisato nella relazione di dettaglio (elab. B.07 – Relazione archeologica).

Codice	Titolo	Pag. 14 di 40
B.11a	Relazione paesaggistica	

6 PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE

Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), istituito con D.G.R. n. 357 del 27 marzo 2007, adottato in via definitiva con Deliberazione della Giunta Regionale del 16 febbraio 2015 n. 176 (BURP n. 40 del 23 marzo 2015), aggiorna, completa e sostituisce il PUTT/P e costituisce il nuovo piano di tutela e di indirizzo coerente con il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs n. 42 del 22 gennaio 2004). Il PPTR non prevede pertanto solo azioni vincolistiche di tutela sui beni paesaggistici ed ambientali del territorio pugliese, ma anche azioni di valorizzazione per l'incremento della qualità paesistico-ambientale dell'intero territorio regionale.

La Regione attraverso il PPTR realizza l'integrazione del paesaggio nelle politiche urbanistiche, di pianificazione del territorio ed in quelle a carattere culturale, ambientale, agricolo, sociale ed economico, nonché nelle altre politiche che possono avere un'incidenza diretta o indiretta sul paesaggio.

Il PPTR rappresenta quindi lo strumento per riconoscere i principali valori identificativi del territorio, definirne le regole d'uso e di trasformazione e porre le condizioni normative idonee ad uno sviluppo sostenibile.

Per quanto concerne gli aspetti di produzione energetica, il PPTR richiama il Piano Energetico Regionale, il quale prevede un notevole incremento della produzione di energie rinnovabili ai fini della riduzione della dipendenza energetica e della riduzione di emissioni di inquinanti in atmosfera.

A fronte dei suddetti aspetti positivi, il PPTR individua comunque potenziali condizioni di criticità dal punto di vista paesaggistico, derivanti dalla presenza di nuovi impianti quali detrattori della qualità del paesaggio. In particolare, considerate le previsioni quantitative in atto (in termini di installazioni presenti nel territorio pugliese), il PPTR si propone l'obiettivo di andare oltre i soli termini autorizzativi delle linee guida specifiche, ma, più articolatamente in merito a localizzazioni, tipologie di impianti ed altezze dei generatori, coinvolgere gli operatori del settore in ambiti di programmazione negoziata, anche in relazione alla qualità paesistica degli impianti.

Obiettivi specifici del PPTR, per il settore delle rinnovabili (in particolare riguardo al fotovoltaico), sono:

- favorire lo sviluppo delle energie rinnovabili sul territorio;
- definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili;
- progettare il passaggio dai "campi alle officine", favorendo la concentrazione delle nuove centrali di produzione di energia da fonti rinnovabili in aree produttive o prossime ad esse

Per rendere più articolati ed operativi gli obiettivi di qualità paesaggistica che lo stesso PPTR propone, si utilizza la possibilità offerta dall'art. 143 comma 8 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio che prevede: *"il piano paesaggistico può anche individuare linee guida prioritarie per progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, valorizzazione di aree regionali, individuandone gli strumenti di attuazione, comprese le misure incentivanti"*.

Codice	Titolo	Pag. 15 di 40
B.11a	Relazione paesaggistica	

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA
IMPIANTO DI GENERAZIONE DA FONTE RINNOVABILE (FOTOVOLTAICA) – 61_LECCE
CON POTENZA NOMINALE DC PARI A 30,44 MWP E POTENZA NOMINALE AC PARI A 30,58 MWAC

In coerenza con questi obiettivi il PPTR dedica un capitolo alle “Linee Guida per la progettazione e localizzazione di impianti di energie rinnovabili (fotovoltaico, eolico, biomassa)”, in cui si danno specifiche direttive riguardo i criteri localizzativi e tipologici per questo tipo di impianti.

I paragrafi successivi saranno dedicati alla verifica dei criteri localizzativi di progetto e alla verifica del rispetto puntuale di tutte le norme vincolanti imposte dal Sistema delle Tutele del PPTR e riportate nelle Norme Tecniche Attuazione.

6.1 Ambiti e Figure Territoriali del PPTR

Allo scopo di caratterizzare da un punto di vista ambientale e paesaggistico l'area di progetto e il suo intorno si fa riferimento alla descrizione territoriale del PPTR.

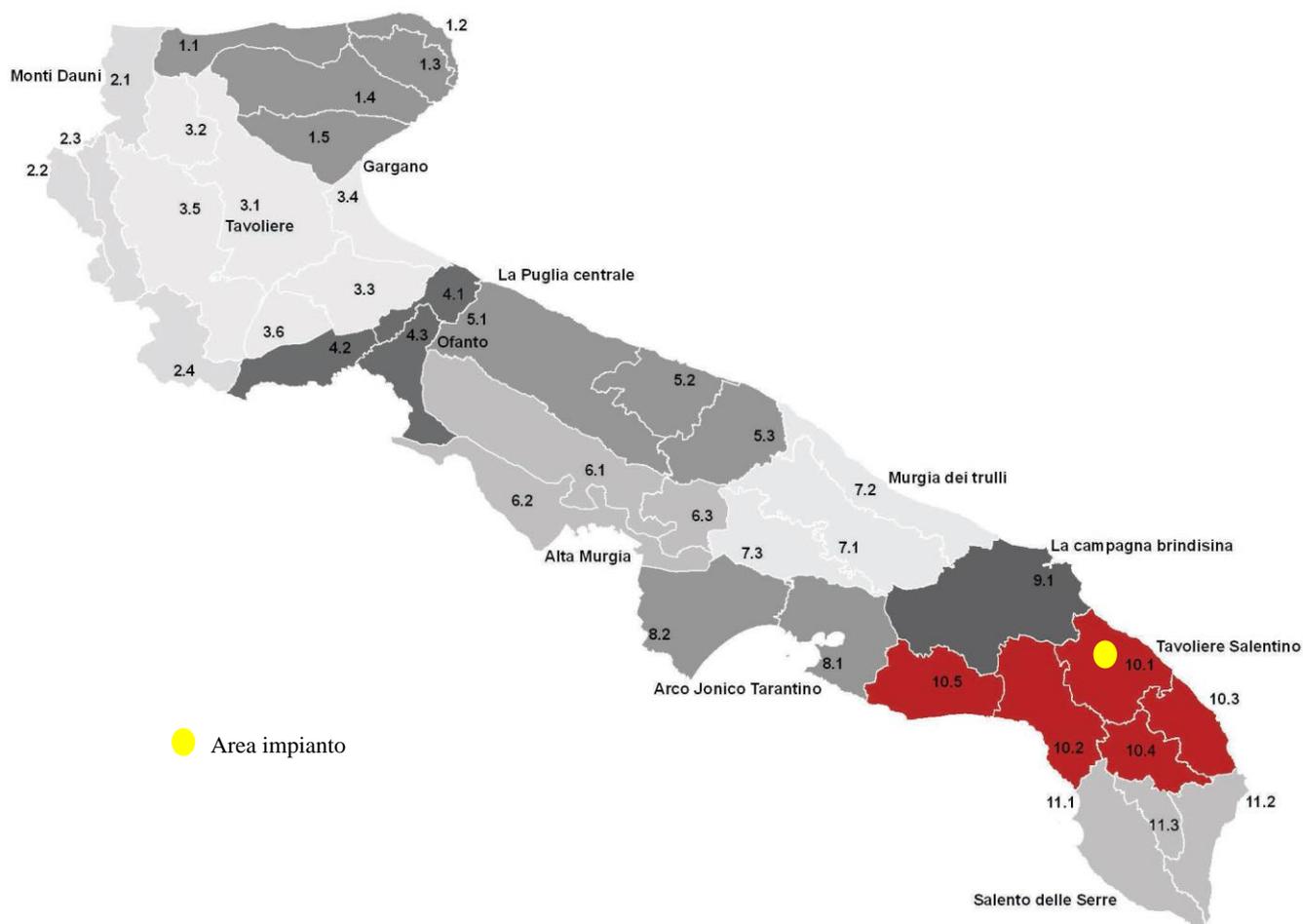
Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) ha individuato nel territorio pugliese 11 Ambiti di Paesaggio ciascuno caratterizzato da proprie peculiarità in primis fisico ambientali e poi storico culturali. In alcuni di questi Ambiti sono stati individuate delle Unità Minime di Paesaggio o Figure Territoriali, in pratica dei sotto ambiti, che individuano aree con caratteristiche omogenee da un punto di vista geomorfologico.

L'area interessata dal progetto del Parco Fotovoltaico ricade:

- a) nell'Ambito di Paesaggio del Tavoliere Salentino;
- b) nella Figura Territoriale de La Campagna Leccese del ristretto e il sistema delle ville suburbane.

Codice	Titolo	Pag. 16 di 40
B.11a	Relazione paesaggistica	

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA
IMPIANTO DI GENERAZIONE DA FONTE RINNOVABILE (FOTOVOLTAICA) – 61_LECCE
CON POTENZA NOMINALE DC PARI A 30,44 MWP E POTENZA NOMINALE AC PARI A 30,58 MWAC



Gli Ambiti del Paesaggio

6.1.1 Ambito di Paesaggio – Tavoliere Salentino

L'ambito è caratterizzato principalmente dalla presenza di una rete di piccoli centri collegati tra loro da una fitta viabilità provinciale. Nell'omogeneità di questa struttura generale, sono riconoscibili diverse paesaggi che identificano le numerose figure territoriali. A causa della mancanza di evidenti e caratteristici segni morfologici e di limiti netti tra le colture, il perimetro dell'ambito si è attestato totalmente sui confini comunali.

Così come indicato chiaramente nella Scheda del PPTR dedicata all'Ambito del Tavoliere Salentino, questo interessa la parte nord della Provincia di Lecce, la parte sud-orientale della Provincia di Taranto, alcuni comuni a sud della Provincia di Brindisi (Torchiarolo, San Donaci, San Pancrazio), si estende dal Mar Adriatico al Mar Jonio e presenta le seguenti caratteristiche distintive che lo caratterizzano:

- una morfologia pianeggiante con scarsa diffusione di pendenze significative;
- una intensa antropizzazione agricola del territorio, con un terreno calcareo con rocce spesso affioranti e forme carsiche quali doline e inghiottitoi;

Codice	Titolo	Pag. 17 di 40
B.11a	Relazione paesaggistica	

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA
IMPIANTO DI GENERAZIONE DA FONTE RINNOVABILE (FOTOVOLTAICA) – 61_LECCE
CON POTENZA NOMINALE DC PARI A 30,44 MWP E POTENZA NOMINALE AC PARI A 30,58 MWAC

- il tipico “mosaico” di uliveti, vigneti e seminativi separati dai muretti a secco che caratterizza gran parte aree dell’Ambito;
- aree costiere con cordoni di dune e aree umide a ridosso della costa;
- bacini endoreici aventi come recapiti finali inghiottitoi che alimentano gli acquiferi sotterranei (falda profonda);
- una rete di numerosi piccoli centri collegati fra loro da una fitta viabilità provinciale



● Area impianto

Codice	Titolo	Pag. 18 di 40
B.11a	Relazione paesaggistica	

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA
IMPIANTO DI GENERAZIONE DA FONTE RINNOVABILE (FOTOVOLTAICA) – 61_LECCE
CON POTENZA NOMINALE DC PARI A 30,44 MWP E POTENZA NOMINALE AC PARI A 30,58 MWac

TAVOLIERE SALENTINO	Superficie compresa nell'ambito per ente	Superficie compresa nell'ambito/ superficie totale dell'ente locale (%)		Superficie compresa nell'ambito per ente	Superficie compresa nell'ambito/ superficie totale dell'ente locale (%)		Superficie compresa nell'ambito per ente	Superficie compresa nell'ambito/ superficie totale dell'ente locale (%)
Superficie totale	2.208,11							
Province:								
Lecce	1.808,79	58%	Taranto	477,87	20%	Brindisi	121,83	7%
Comuni:								
Arnesano	13,45	100%	Lequile	36,37	100%	San Donaci	33,84	100%
Avetrana	73,34	100%	Leverano	48,87	100%	San Donato Di Lecce	21,16	100%
Bagnolo Del Salento	8,76	100%	Lizzanello	25,07	100%	San Marzano	19,02	100%
Calimera	11,16	100%	Lizzano	46,35	100%	San Pancrazio Salentino	55,87	100%
Campi Salentina	45,14	100%	Maglie	22,38	100%	San Pietro in Lama	7,94	100%
Cannole	20,04	100%	Manduria	178,36	100%	Sava	44,08	100%
Caprarica di Lecce	10,83	100%	Martano	21,85	100%	Sogliano Cavour	5,17	100%
Carmiano	23,68	100%	Martignano	6,36	100%	Soletto	30,02	100%
Carpignano Salentino	48,09	100%	Maruggio	48,43	100%	Squinzano	29,30	100%
Castri di Lecce	12,24	100%	Melendugno	91,29	100%	Sternatia	16,54	100%
Castrignano De' Greci	9,51	100%	Melpignano	10,95	100%	Surbo	20,42	100%
Cavallino	22,38	100%	Monteroni Di Lecce	16,53	100%	Taranto	19,42	9%
Copertino	57,78	100%	Nardo'	190,45	100%	Torchiarolo	32,13	100%
Corigliano d'Otranto	28,10	100%	Novoli	17,79	100%	Torricella	26,83	100%
Cursi	8,22	100%	Otranto	49,28	65%	Trepuzzi	23,73	100%
Fragagnano	22,04	100%	Palmariggi	8,79	100%	Veglie	61,39	100%
Galatina	81,71	100%	Porto Cesareo	34,84	100%	Vernole	60,50	100%
Guagnano	37,85	100%	Salice Salentino	58,99	100%	Zollino	9,90	100%
Lecce	238,00	100%	San Cesario	8,00	100%			

6.1.2 Figura Territoriale – La Campagna Leccese e il sistema delle ville suburbane

La *Campagna leccese del distretto e il sistema delle ville suburbane* è una regione della penisola salentina che si sviluppa attorno al centro urbano di Lecce ed alla prima corona di centri limitrofi distribuiti a raggiera

Il PPTR descrive così la struttura della Figura Territoriale: *“Si tratta di un’area geografica chiaramente identificabile anche per la presenza del sistema di centri che costituiscono la prima corona di Lecce. La fertilità dei terreni, la facilità di prelevare acqua da una falda poco profonda, la presenza di banchi di calcareniti da usare come materiale da costruzione, sono stati i fattori che hanno facilitato lo sviluppo di insediamenti e di attività umane nell’area. Il territorio rileva una forte polarità dell’armatura urbana di Lecce, polo intorno al quale gravitano i comuni di prima e seconda corona a nord ovest. La struttura insediativa della prima corona di Lecce è fortemente asimmetrica: assi viari ben definiti legano il territorio costiero alla città, mentre verso sud ovest i centri di prima corona sono legati ad una trama insediativa frutto della forte relazione tra il capoluogo ed i suoi casali. I rapporti del capoluogo con il mare sono stati invece meno nitidi; solo il piccolo porto di S. Cataldo, sorto sulle rovine del porto romano, testimonia il legame tra Lecce e il mare. La costa rappresenta un luogo da cui la struttura insediativa di lunga durata si allontana, per salubrità, per sicurezza, per produttività dei territori agrari. A ridosso del*

Codice	Titolo	Pag. 19 di 40
B.11a	Relazione paesaggistica	

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA
IMPIANTO DI GENERAZIONE DA FONTE RINNOVABILE (FOTOVOLTAICA) – 61_LECCE
CON POTENZA NOMINALE DC PARI A 30,44 MWP E POTENZA NOMINALE AC PARI A 30,58 MWAC

mare si attestano i campi coltivati che disegnano un ordinato mosaico là dove erano in precedenza paludi e terreni insalubri. Solo la bonifica d'inizio Novecento ha permesso ai contadini di utilizzare queste terre, oggi tra le più fertili del Salento. I paesaggi della bonifica sono spesso diventati nella contemporaneità lo sfondo di una dispersione insediativa esito in molti casi di processi spontanei, che ha cementificato interi tratti di territorio, dequalificandolo ed alterandone il carattere identitario originario.

Il territorio agricolo è fortemente caratterizzato da una struttura diffusa di presidi insediativi tradizionali di remota origine; i più notevoli di essi sono costituiti dalle ville ed i casali della valle della Cupa. I caratteri fondativi del paesaggio sono leggibili nei segni della pratica dei luoghi: dall'entroterra costiero fin verso la prima corona dei centri urbani gravitanti intorno a Lecce, il paesaggio agrario è dominato dalla presenza di oliveti, talvolta sotto forma di monocoltura, sia a trama larga che trama fitta, con un fitto corredo di muretti a secco e numerosi ripari in pietra (pagghiare, furnieddhi, chipuri e calivaci) che si susseguono punteggiando il paesaggio.”

Per quanto attiene le trasformazioni in atto e la vulnerabilità della Figura Territoriale, sempre il PPTR afferma quanto di seguito: *“La dispersione insediativa è una delle dinamiche che maggiormente modifica l'assetto della figura territoriale; essa è fondata e condizionata dalla forte parcellizzazione fondiaria, oltre che dall'assetto reticolare dell'insediamento che incoraggia fenomeni di ampliamento a macchia d'olio dei centri urbani, rompendo sia regole di compattezza (viceversa rispettate in alcuni interventi recenti di edilizia pubblica), sia il principio dell'espansione dei tessuti urbanizzati lungo le radiali infrastrutturali poco differenziate gerarchicamente. L'assetto dei margini urbani presenta dunque criticità laddove le alte cortine edilizie nascondono i segni minuti della cultura agricola e i manufatti storici in prossimità dei centri, e dove la dispersione insediativa, in molti casi abusiva, ha snaturato le trame della riforma agraria. Notevole è anche il fenomeno della urbanizzazione diffusa che comporta consumo di suolo e alterazione delle visuali paesaggistiche. Tale fenomeno, insieme ad altri, comporta spesso l'alterazione del sistema dei pascoli. Nel territorio aperto i segni delle divisioni fondiarie sono segnati spesso da recinzioni incongrue e appaiono gravi le dinamiche di abbandono o cambiamento delle colture tradizionali meno coerenti con gli assetti paesaggistici. Infine il territorio caratterizzato da minimi segni di verticalità, collocati per lo più in corrispondenza dei centri, viene segnato oggi da una eccessiva densità di impianti eolici, che si contrappongono ad un paesaggio caratterizzato viceversa da fitte partizioni orizzontali; la loro collocazione e localizzazione appaiono casuali, tanto da non far loro assumere un ruolo di orientamento visivo. Oltre agli impianti eolici di recente si associa la realizzazione di impianti fotovoltaici che contribuiscono ad alterare i valori paesaggistici.”*

Codice	Titolo	Pag. 20 di 40
B.11a	Relazione paesaggistica	

6.2 Area di impianto: descrizione, valori patrimoniali, criticità

In assoluta coerenza con quanto riportato nel PPTR viene di seguito riportata una descrizione dell'area dell'impianto in progetto facendo esplicito riferimento alle Strutture che descrivono i caratteri del paesaggio dell'Ambito e della Figura Territoriale così come individuate dal PPTR, ovvero:

- A. Struttura idro-geo-morfologica;
- B. Struttura ecosistemico - ambientale;
- C. Struttura antropica e storico culturale.

Per ciascuna delle Strutture, viene riportata la descrizione strutturale, i valori patrimoniali e le criticità.

6.2.1 Struttura idro-geo-morfologica

Descrizione strutturale

L'ambito Tarantino-Leccese è rappresentato da un vasto bassopiano piano-collinare, a forma di arco, che si sviluppa a cavallo della provincia Tarantina orientale e la provincia Leccese settentrionale. Esso si affaccia sia sul versante adriatico che su quello ionico pugliese. Si caratterizza, oltre che per la scarsa diffusione di pendenze significative e di forme morfologiche degne di significatività (ad eccezione di un tratto del settore ionico-salentino in prosecuzione delle Murge tarantine), per i poderosi accumuli di terra rossa, per l'intensa antropizzazione agricola del territorio e per la presenza di zone umide costiere. Il terreno calcareo, sovente affiorante, si caratterizza per la diffusa presenza di forme carsiche quali doline e inghiottitoi (chiamate localmente "vore"), punti di assorbimento delle acque piovane, che convogliano i deflussi idrici nel sottosuolo alimentando in maniera consistente gli acquiferi sotterranei.

Dal punto di vista litologico, questo ambito è costituito prevalentemente da depositi marini pliocenici- quaternari poggianti in trasgressione sulla successione calcarea mesozoica di Avampaese, quest'ultima caratterizzata da una morfologia contraddistinta da estesi terrazzamenti di stazionamento marino a testimonianza delle oscillazioni del mare verificatesi a seguito di eventi tettonici e climatici. Le aree prettamente costiere sono invece ricche di cordoni dunari, poste in serie parallele dalle più recenti in prossimità del mare alle più antiche verso l'entroterra.

Valori patrimoniali

Le peculiarità del paesaggio de Tavoliere Salentino, dal punto di vista idrogeomorfologico sono principalmente legate ai caratteri idrografici del territorio e in misura minore, ai caratteri orografici dei rilievi ed alla diffusione dei processi e forme legate al carsismo. Le specifiche tipologie idrogeomorfologiche che caratterizzano l'ambito sono pertanto quelle originate dai processi di modellamento fluviale, di versante e quelle carsiche.

Codice	Titolo	Pag. 21 di 40
B.11a	Relazione paesaggistica	

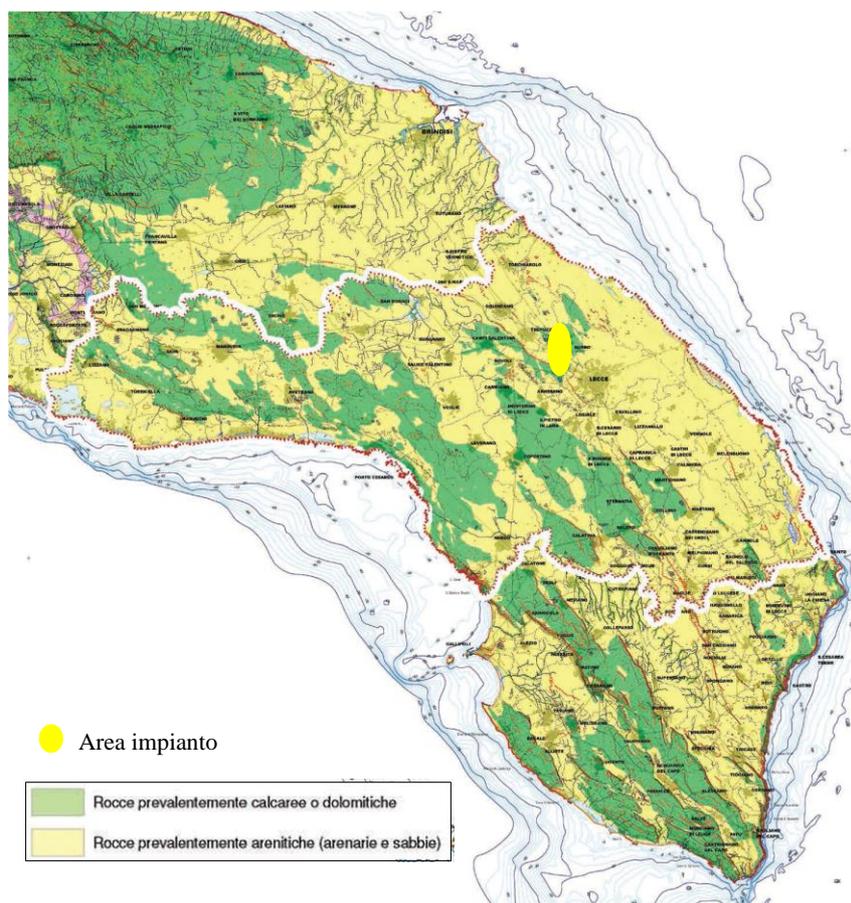
PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA
IMPIANTO DI GENERAZIONE DA FONTE RINNOVABILE (FOTOVOLTAICA) – 61_LECCE
CON POTENZA NOMINALE DC PARI A 30,44 MWP E POTENZA NOMINALE AC PARI A 30,58 MWAC

Dinamiche di trasformazione e criticità

Tra gli elementi di criticità del paesaggio caratteristico dell'ambito del Tavoliere Salentino sono da considerare le diverse tipologie di occupazione antropica delle forme legate all'idrografia superficiale, di quelle di versante e di quelle carsiche. Tali occupazioni (abitazioni, infrastrutture stradali, impianti, aree a servizi, aree a destinazione turistica, ecc.), contribuiscono a frammentare la naturale continuità morfologica delle forme, e ad incrementare le condizioni sia di rischio idraulico, ove le stesse forme rivestono un ruolo primario nella regolazione dell'idrografia superficiale (corsi d'acqua, doline), sia di impatto morfologico nel complesso sistema del paesaggio.

Area impianto

La carta idrogeomorfologica indica che la litologia del substrato dell'area di impianto ricade in una zona in cui è presente una prevalenza di rocce calcaree o dolomitiche e rocce arenitiche (arenarie e sabbie). Inoltre, nei pressi dell'area di impianto è presente un inghiottitoio dal quale si è tenuti preventivamente fuori dall'area individuata dal PPTR.



Carta idrogeomorfologica con indicazione dell'area di intervento

6.2.2 Struttura ecosistemica - ambientale

Descrizione strutturale

Codice	Titolo	Pag. 22 di 40
B.11a	Relazione paesaggistica	

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA
IMPIANTO DI GENERAZIONE DA FONTE RINNOVABILE (FOTOVOLTAICA) – 61_LECCE
CON POTENZA NOMINALE DC PARI A 30,44 MWP E POTENZA NOMINALE AC PARI A 30,58 MWAC

Ambito che interessa la piana salentina compresa amministrativamente tra tre Province Brindisi, Lecce e Taranto, e si estende a comprendere due tratti costieri sul Mar Adriatico e sul Mar Ionio.

L'Ambito, esteso 220.790 ha, è caratterizzato da bassa altitudine media che ha comportato una intensa messa a coltura, la principale matrice è, infatti, rappresentata dalle coltivazioni che lo interessano quasi senza soluzione di continuità, tranne che per un sistema discretamente parcellizzato di pascoli rocciosi sparsi che occupa circa 8.500 ha.

Solo lungo la fascia costiera si ritrova una discreta continuità di aree naturali rappresentate sia da zone umide sia formazioni a bosco macchia, estese rispettivamente 1376 ha e 9361 ha.

Questo sistema è interrotto da numerosi insediamenti di urbanizzazione a carattere sia compatto che diffuso.

Valori patrimoniali

Pur in presenza di un Ambito dove la naturalità è abbastanza limitata in termini di estensione, circa il 9% della superficie, si rilevano numerosi elementi di notevole importanza naturalistica soprattutto nella fascia costiera sia sulla costa adriatica che ionica. Si tratta di un insieme di aree numerose e diversificate ad elevata biodiversità soprattutto per la presenza di numerosi habitat d'interesse comunitario e come zone umide essenziali per lo svernamento e la migrazione delle specie di uccelli.

Queste aree risultano abbastanza frammentate in quanto interrotte da numerose aree urbanizzate, tale situazione ha comportato l'istituzione di numerose aree di piccola o limitata estensione finalizzate alla conservazione della biodiversità, ubicate lungo la fascia costiera, sono presenti, infatti ben: 4 aree protette regionali, una Riserva naturale dello stato "Le Cesine", una Zona Ramsar "Le Cesine", una ZPS Le Cesine IT9150014, un area Marina Protetta Statale "Porto Cesareo", ben 15 SIC istituiti ai sensi della Direttiva 92/43.

Dinamiche di trasformazione e criticità

In un ambito a forte vocazione turistica per la presenza di significative porzioni di fascia costiera la pressione residenziale turistico/ricettiva appare una delle maggiori criticità, sia per la trasformazione delle aree naturali sia per la pressione sugli ecosistemi in generale e sulla conservazione dei valori paesaggistici. Soggetti a forte pressione e trasformazione è anche il sistema dei pascoli interno soprattutto lungo la direttrice da Lecce verso la sua marina ed in generale per la trasformazione in aree agricole.

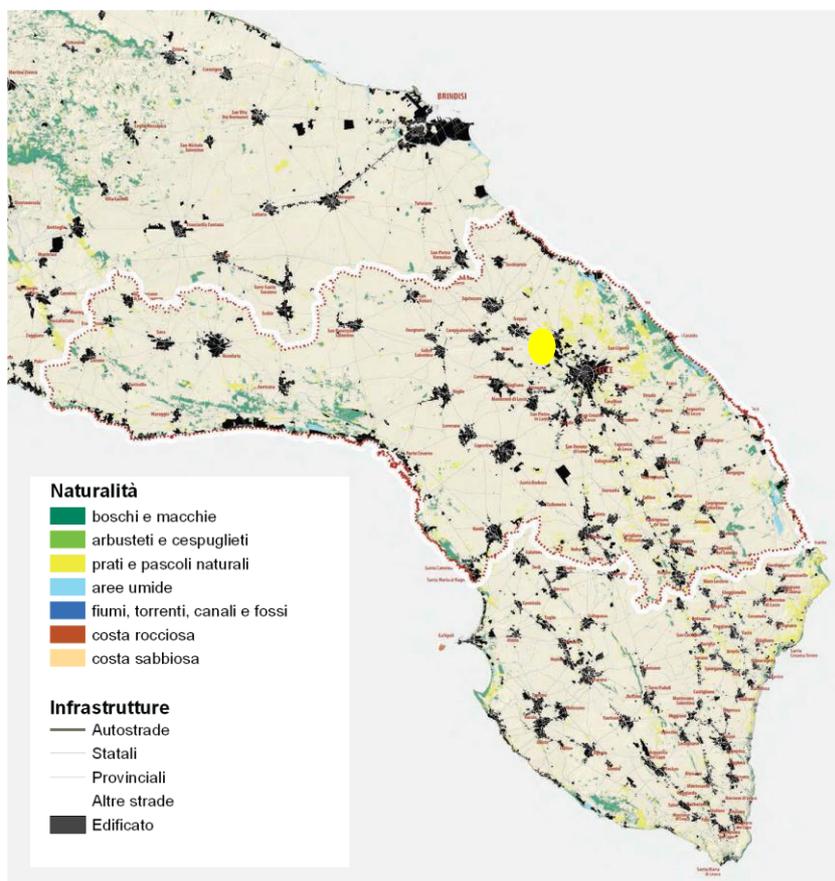
La piana coltivata interna è interessata dalla realizzazione di impianti di fonte energetica rinnovabile, eolico e fotovoltaico.

Area di impianto

Codice	Titolo	Pag. 23 di 40
B.11a	Relazione paesaggistica	

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA
IMPIANTO DI GENERAZIONE DA FONTE RINNOVABILE (FOTOVOLTAICA) – 61_LECCE
CON POTENZA NOMINALE DC PARI A 30,44 MWP E POTENZA NOMINALE AC PARI A 30,58 MWAC

Come evidente dalla carta delle naturalità di seguito riportata, l'area di intervento non ricade in nessuna delle perimetrazioni individuate dal PPTR. Infatti, l'area di intervento, lontana da aree naturali protette, risulta essere in zona industriale e in aree a verde agricolo e interessata direttamente da aree a pascolo o boschi e macchie.



Naturalità con indicazione dell'area di intervento

6.2.3 Struttura antropica e storico culturale

6.2.3.1 I paesaggi rurali

Descrizione strutturale

Il paesaggio rurale del Tavoliere Salentino si caratterizza per l'intensa antropizzazione agricola del territorio e per la presenza di vaste aree umide costiere soprattutto nella costa adriatica. Il territorio, fortemente pianeggiante si caratterizza per un variegato mosaico di vigneti, oliveti, seminativi, colture orticole e pascolo. Le trame larghe del paesaggio del seminativo salentino. Le graduali variazioni della coltura prevalente, unitamente all'infittirsi delle trame agrarie e al densificarsi dei segni antropici storici rendono i paesaggi diversificati e riconoscibili.

Codice	Titolo	Pag. 24 di 40
B.11a	Relazione paesaggistica	

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA
IMPIANTO DI GENERAZIONE DA FONTE RINNOVABILE (FOTOVOLTAICA) – 61_LECCE
CON POTENZA NOMINALE DC PARI A 30,44 MWP E POTENZA NOMINALE AC PARI A 30,58 MWAC

Il paesaggio rurale è fortemente relazionato alla presenza dell'insediamento ed alla strutturazione urbana stessa: testimonianza di questa relazione è la composizione dei mosaici agricoli che si attestano intorno a Lecce ed ai centri urbani della prima corona.

La coltura del vigneto caratterizza il territorio rurale che si estende tra la prima e la seconda corona dei centri urbani intorno a Lecce. Da nord a sud si trova grande prevalenza del vigneto, alternato a colture seminative, che connota la campagna dei centri urbani di S. Pancrazio Salentino, Guagnano, Saliceto Salentino, Novoli, Carmiano.

Valori patrimoniali

I paesaggi rurali costieri residuali in particolare per la costa adriatica il tratto da Torre S.Gennaro e Frigole e per quella ionica il tratto tra Torre S.Isidoro e Lido Checca, sono certamente paesaggi tradizionali ad alto valore ambientale e identitario.

I paesaggi della monocoltura dell'oliveto a trama fitta sono tra i paesaggi rurali maggiormente caratterizzanti e rappresentativi del Tavoliere Salentino, in quanto si combinano con una morfologia

piatta che ne esalta l'estensione. Significativo risulta essere anche la presenza del vigneto di tipo tradizionale intorno ai centri urbani di Copertino e Leverano, che mantiene i connotati del paesaggio del vigneto storico.

Si segnala, nell'entroterra costiero adriatico la presenza di un vasto territorio dove le tipologie colturali, a prevalenza seminative si alternano a elementi di naturalità e al pascolo: questo paesaggio, si contrappone alla tendenza conurbativa dei vari sistemi urbani presenti nell'ambito in questione

Dinamiche di trasformazione e criticità

L'entità del fenomeno di espansione urbana degli ultimi decenni, ha comportato il consumo e la distruzione di molti paesaggi tradizionali presenti oggi solo in forma residuale.

Attualmente il fenomeno dell'espansione urbana continua ad interessare i paesaggi rurali a mosaico, inficiati da interventi edilizi episodici e a bassa densità che connotano sempre più questi paesaggi di un carattere periurbano con evidenti fenomeni di degrado. Ulteriori elementi detrattori sono i sempre più diffusi elementi divisorii quali recinzioni, muri e muretti che si sono sostituiti ai tradizionali materiali di divisione quali siepi filari e muretti a secco.

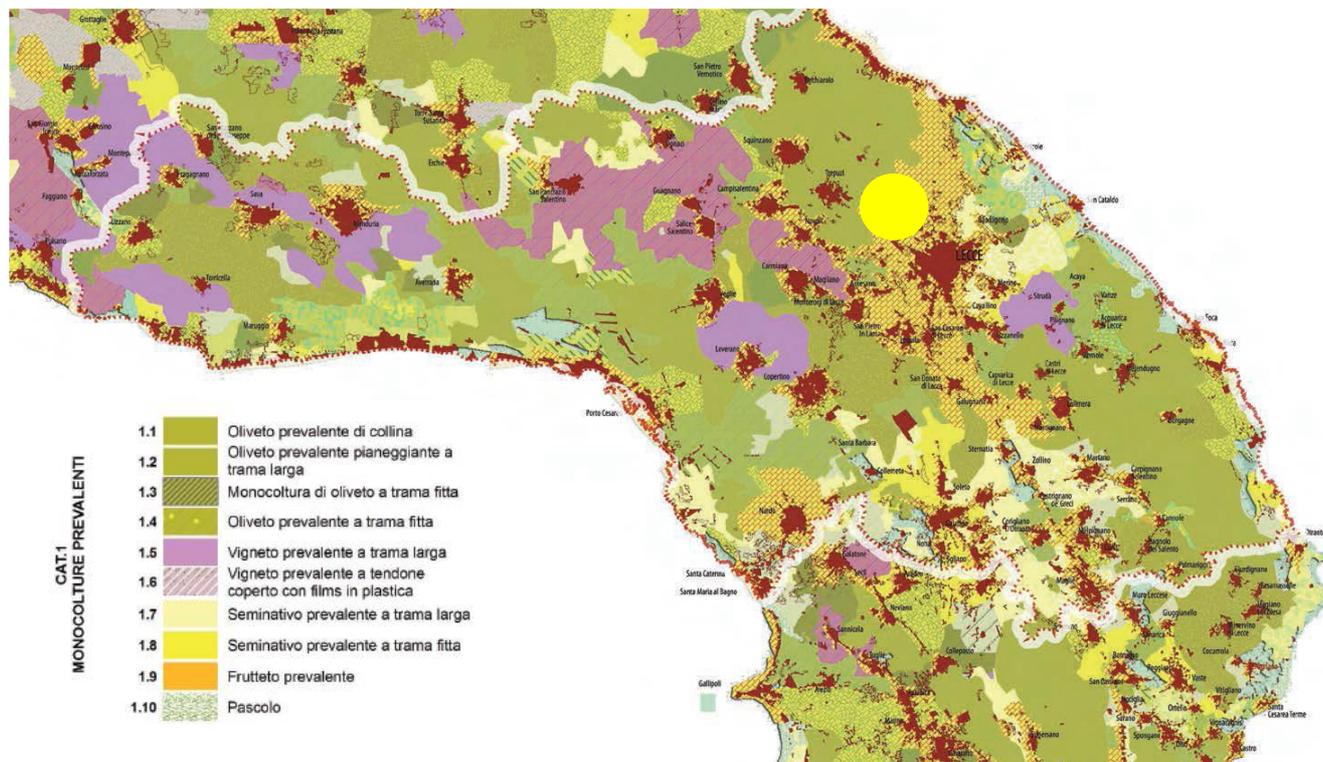
Questo fattore tanto sui paesaggi più frammentati che in quelli più aperti crea alterazioni significative, che talvolta pregiudicano anche la percezione e l'occlusione di vedute e punti potenzialmente panoramici.

Parchi eolici, campi fotovoltaici, infrastrutture viarie e attività estrattive contribuiscono a frammentare, consumare e precludere la fruizione dei territori rurali interessati.

Codice	Titolo	Pag. 25 di 40
B.11a	Relazione paesaggistica	

Area di impianto

La carta delle morfologie rurali, come anche quella dell'uso del suolo (anno 2011), indica che nell'area di impianto la monocoltura prevalente è quella dell'oliveto.



Morfologie rurali con indicazione (cerchio rosso) dell'area di intervento

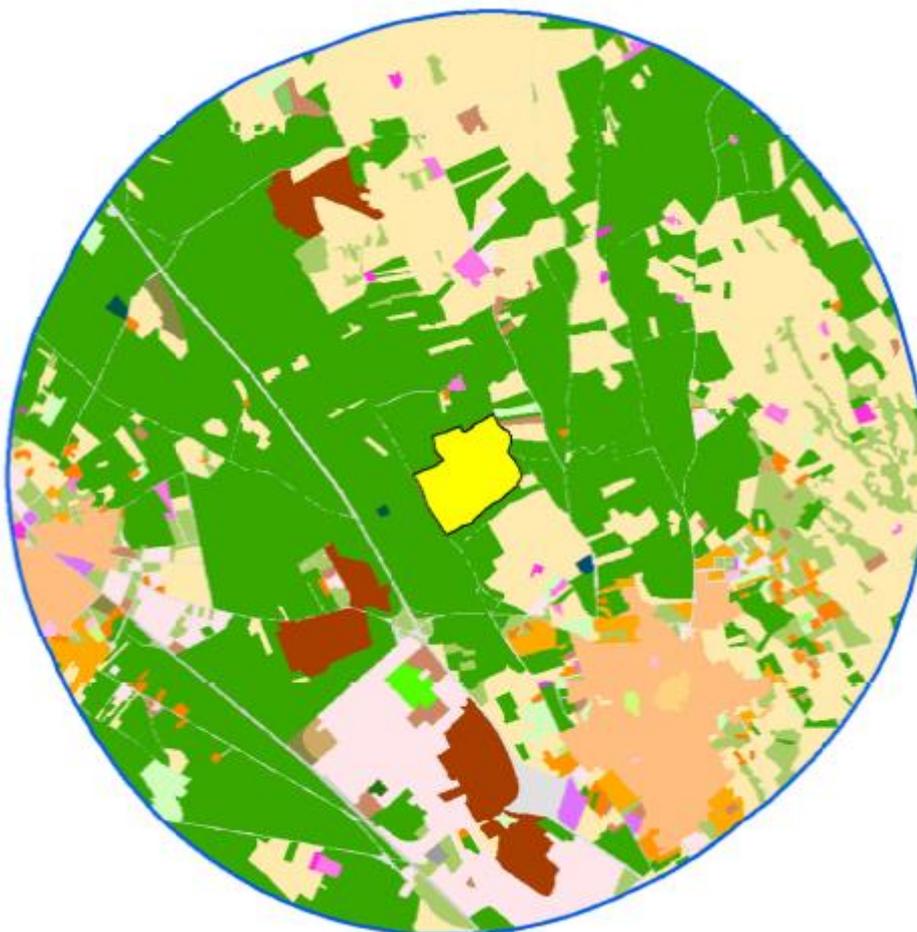
È possibile notare che le aree immediatamente adiacenti l'impianto in progetto, sono caratterizzate da alternanza di oliveti (46% dell'area di studio) e da seminativi semplici in aree non irrigue (20.4% dell'area di studio; tali due classi costituiscono di fatto le attività agricole prevalenti nell'area di indagine coprendo oltre il 60% delle superfici interessate dallo studio.

In realtà le aree interessate dal progetto sono prive da qualsiasi coltura in quanto gli oliveti presenti sono stati eradicati a causa del rapido disseccamento provocato dalla presenza della Xylella Fastidiosa.

Codice	Titolo	Pag. 26 di 40
B.11a	Relazione paesaggistica	

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA
IMPIANTO DI GENERAZIONE DA FONTE RINNOVABILE (FOTOVOLTAICA) – 61_LECCE
CON POTENZA NOMINALE DC PARI A 30,44 MWP E POTENZA NOMINALE AC PARI A 30,58 MWAC

1111, tessuto residenziale continuo antico e denso	1221, reti stradali e spazi accessori	221, vigneti
1112, tessuto residenziale continuo, denso più recente e basso	1222, reti ferroviarie comprese le superfici annesse	222, frutteti e frutti minori
1121, tessuto residenziale discontinuo	1224, aree per gli impianti delle telecomunicazioni	223, uliveti
1122, tessuto residenziale rado e nucleiforme	131, aree estrattive	241, colture temporanee associate a colture permanenti
1123, tessuto residenziale sparso	1322, depositi di rottami a cielo aperto, cimiteri di autoveicoli	242, sistemi colturali e particellari complessi
1211, insediamento industriale o artigianale con spazi annessi	1331, cantieri e spazi in costruzione e scavi	243, aree prevalentemente occupate da coltura agrarie con presenza di spazi naturali
1212, insediamento commerciale	1332, suoli rimaneggiati e artefatti	311, boschi di latifoglie
1213, insediamento dei grandi impianti di servizi pubblici e privati	141, aree verdi urbane	312, boschi di conifere
1214, insediamenti ospedalieri	1422, aree sportive (calcio, atletica, tennis, etc)	313, boschi misti di conifere e latifoglie
1215, insediamento degli impianti tecnologici	143, cimiteri	314, prati alberati, pascoli alberati
1216, insediamenti produttivi agricoli	2111, seminativi semplici in aree non irrigue	321, aree a pascolo naturale e praterie
1217, insediamento in disuso	2112, colture orticole in pieno campo in serra e sotto plastica in aree non irrigue	



Uso del suolo Regione Puglia (SIT Puglia anno 2011)

Codice	Titolo	Pag. 27 di 40
B.11a	Relazione paesaggistica	

6.2.3.2 *Lettura visivo percettiva dei paesaggi*

Descrizione strutturale

Nell'ambito del Tavoliere Salentino, in assenza di qualsiasi riferimento morfologico, le uniche relazioni visuali sono date da elementi antropici quali campanili, cupole e torri che spiccano al di sopra degli olivi o si stagliano ai confini di leggere depressioni. Il paesaggio percepito dalla fitta rete stradale è caratterizzato da un mosaico di vigneti, oliveti, seminativo, colture orticole e pascolo; esso varia impercettibilmente al variare della coltura prevalente, all'infittirsi delle trame agrarie e al densificarsi dei segni antropici storici.

Geomorfologicamente, *La campagna leccese del ristretto e il sistema di ville suburbane*, si tratta di una grande depressione carsica e di un'area geografica ben definita, con al centro Lecce, e a cui fanno da corollario numerosi centri: Campi, Squinzano, Trepuzzi, Novoli, Carmiano, Arnesano, Monteroni, San Pietro in Lama, Lequile, San Cesario di Lecce, San Donato di Lecce, Cavallino, Lizzanello, Vernole e Surbo.

La presenza di terreni fertili, la facilità di prelevare acqua da una falda poco profonda, la presenza di banchi calcareniti da usare come materiale da costruzione, furono i fattori che facilitarono lo sviluppo di insediamenti e di attività umane nell'area della Cupa.

Dell'antica bellezza di questi luoghi purtroppo rimangono oggi ben poche testimonianze, ma permane il fascino ancora intatto di queste campagne e alcune emergenze architettoniche e paesaggistiche di grande valore (ville, pozzi, giardini).

Dall'entroterra costiero fin verso la prima corona dei centri urbani gravitanti intorno a Lecce, il paesaggio agrario è dominato dalla presenza di oliveti, talvolta sotto forma di monocultura, sia a trama larga che trama fitta, con un fitto corredo di muretti a secco e numerosi ripari in pietra (pagghiare, furnieddhi, chipuri e calivaci) che si susseguono punteggiando il paesaggio.

Valori patrimoniali

I valori visivo-percettivi dell'ambito sono rappresentati dai luoghi privilegiati di fruizione del paesaggio (punti e strade panoramiche e paesaggistiche) e dai grandi scenari e dai principali riferimenti visuali che lo caratterizzano.

Criticità

- Fenomeni di saldatura dei centri della prima corona di Lecce. Diffuso fenomeno di saldatura lungo le radiali dei centri minori della prima corona di Lecce, che costituisce una barriera visuale verso il paesaggio circostante;
- Fenomeni di saldatura dei centri della maglia fitta. Diffuso fenomeno di saldatura dei centri lungo la maglia fitta che altera la percezione degli ingressi urbani;

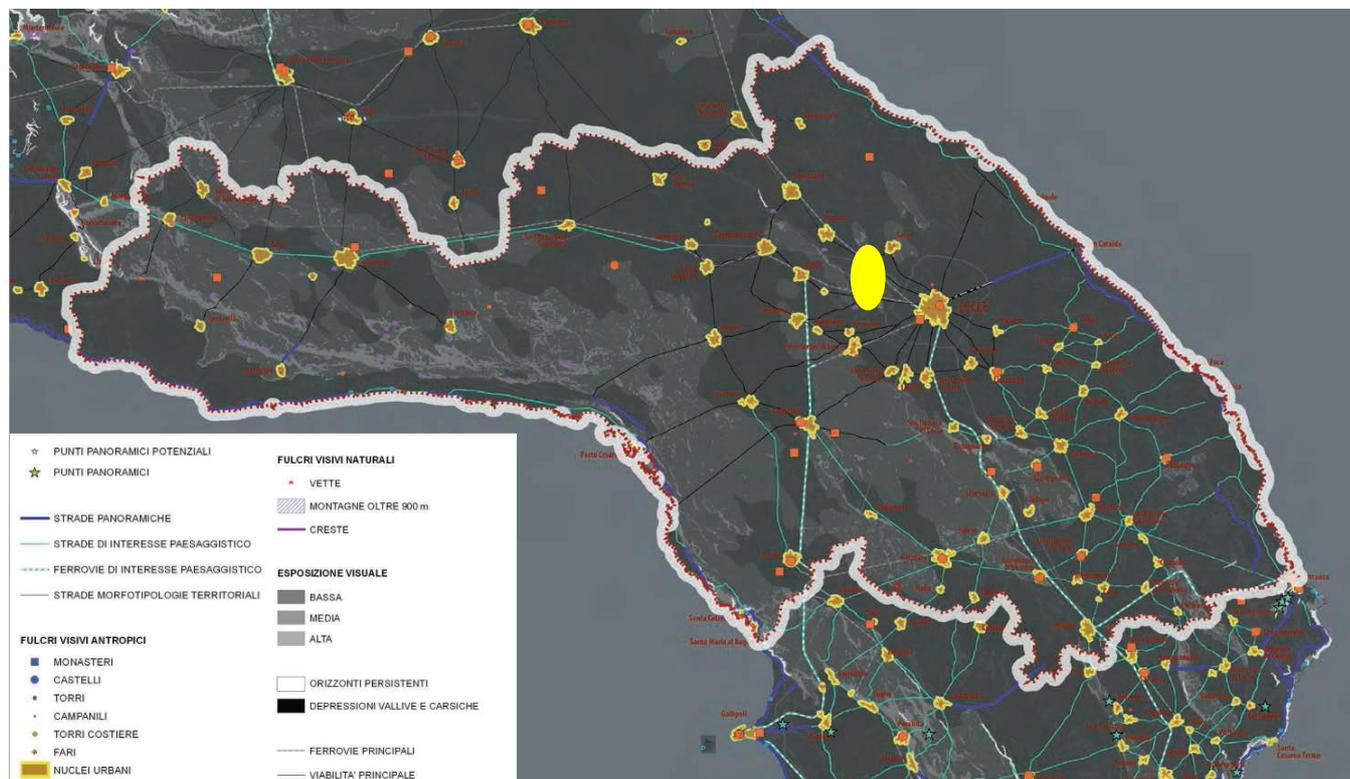
Codice	Titolo	Pag. 28 di 40
B.11a	Relazione paesaggistica	

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA
IMPIANTO DI GENERAZIONE DA FONTE RINNOVABILE (FOTOVOLTAICA) – 61_LECCE
CON POTENZA NOMINALE DC PARI A 30,44 MWP E POTENZA NOMINALE AC PARI A 30,58 MWAC

- Attività estrattive e altri impianti fotovoltaici;
- Presenza di aree industriali lineari.

Area di impianto

L'area di progetto rientra nell'intorno dei 500 m dell'area industriale di Surbo; non sono presenti luoghi privilegiati di fruizione del paesaggio caratteristici dell'ambito territoriale.



La struttura percettiva con indicazione (cerchio giallo) dell'area di intervento

6.3 Analisi del sistema delle tutele

Il PPTR individua, in conformità a quanto previsto dal Codice dei beni culturali e del paesaggio (D. Lgs. 42/2004) le aree sottoposte a tutela paesaggistica e gli ulteriori contesti che il Piano intende sottoporre a tutela paesaggistica. Le aree sottoposte a tutela dal PPTR si dividono pertanto in:

- **beni paesaggistici**, ai sensi dell'art.134 del Codice, distinti in immobili ed aree di notevole interesse pubblico (ex art. 136) ed aree tutelate per legge (ex art. 142);
- **ulteriori contesti paesaggistici** ai sensi dell'art. 143 comma 1 lett. e) del Codice.

L'insieme dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti paesaggistici è organizzato in tre strutture (idrogeomorfologica, ecosistemica-ambientale, antropica e storico-culturale), a loro volta articolate in componenti.

Di seguito, in questo paragrafo, sarà riportato l'esito della verifica puntuale delle tutele previste dal PPTR rispetto al progetto proposto. Inoltre, in calce alla presente relazione paesaggistica sono riportate le

Codice	Titolo	Pag. 29 di 40
B.11a	Relazione paesaggistica	

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA
IMPIANTO DI GENERAZIONE DA FONTE RINNOVABILE (FOTOVOLTAICA) – 61_LECCE
CON POTENZA NOMINALE DC PARI A 30,44 MWP E POTENZA NOMINALE AC PARI A 30,58 MWAC

tavolette in cui si è sovrapposta la localizzazione dei componenti di impianto (area di impianto e cavidotto MT di connessione) agli stralci cartografici in cui sono riportati gli elementi tutelati dal PPTR in un'ampia area nell'intorno dell'impianto in progetto stesso.

6.3.1 Struttura idrogeomorfologica

La Struttura idrogeomorfologica viene caratterizzata dal PPTR in:

- Componenti geomorfologiche;
- Componenti idrologiche

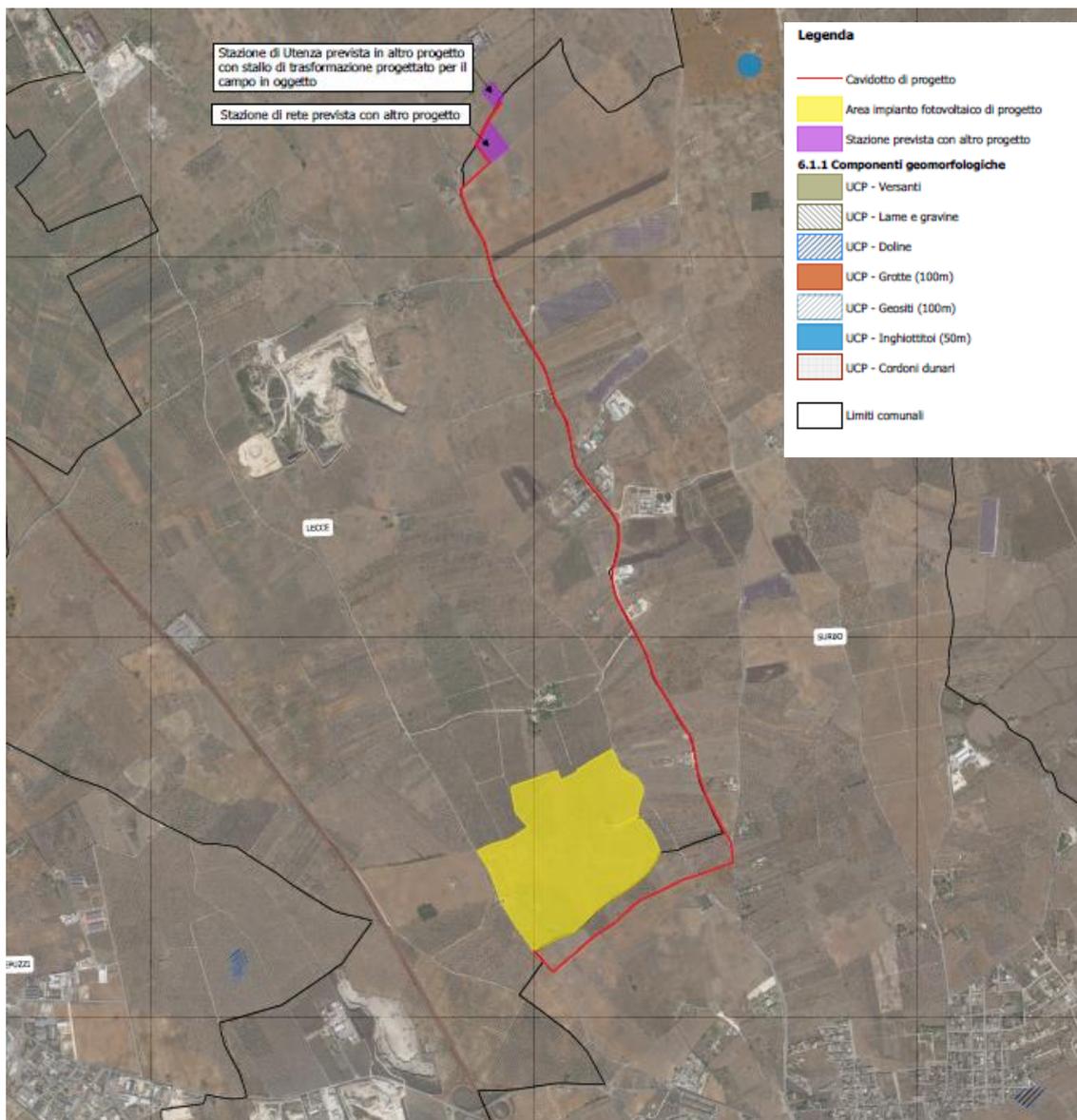
6.3.1.1 Componenti geomorfologiche

I contesti paesaggistici individuati dal PPTR come componenti geomorfologiche sono:

- UCP – Versanti;
- UCP – Lame e gravine;
- UCP – Doline;
- UCP – Grotte (100m);
- UCP – Geositi (100m);
- UCP – Inghiottitoi (50m);
- UCP – Cordoni Dunari

Codice	Titolo	Pag. 30 di 40
B.11a	Relazione paesaggistica	

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA
IMPIANTO DI GENERAZIONE DA FONTE RINNOVABILE (FOTOVOLTAICA) – 61_LECCE
CON POTENZA NOMINALE DC PARI A 30,44 MWP E POTENZA NOMINALE AC PARI A 30,58 MWAC



PPTR – Componenti geomorfologiche

Dalla tavola sopra riportata, si evince che l'area di impianto così come il cavidotto, non ricadono in zone identificate nel sistema di tutela dalle componenti geomorfologiche.

6.3.1.2 Componenti idrologiche

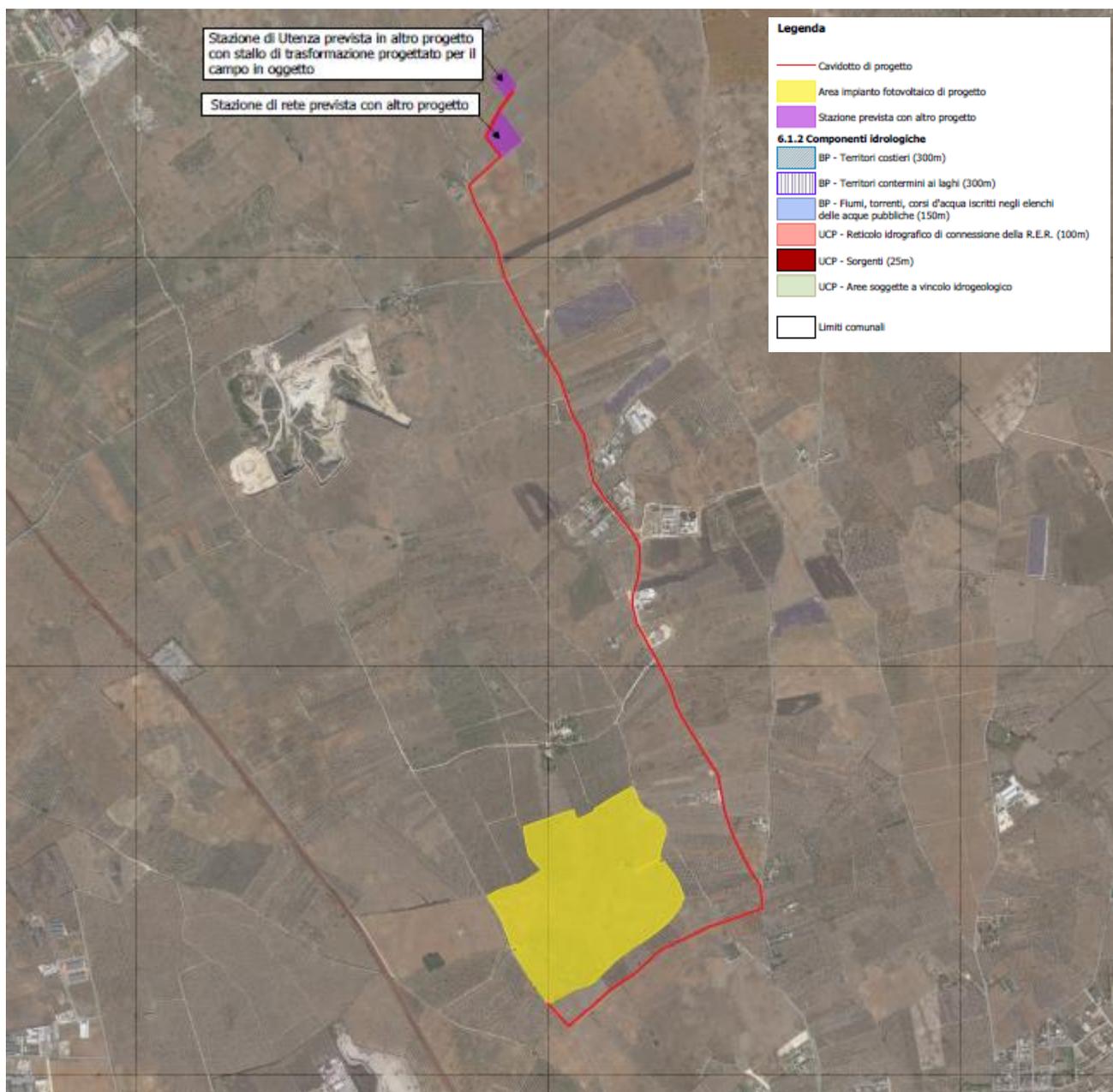
I contesti paesaggistici individuati dal PPTR come componenti idrologiche sono:

- BP – Territori costieri (300 m);
- BP – Territori contermini ai laghi (300 m);
- BP – Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150 m);
- UCP – Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m);
- UCP – Sorgenti (25m);

Codice	Titolo	Pag. 31 di 40
B.11a	Relazione paesaggistica	

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA
IMPIANTO DI GENERAZIONE DA FONTE RINNOVABILE (FOTOVOLTAICA) – 61_LECCE
CON POTENZA NOMINALE DC PARI A 30,44 MWP E POTENZA NOMINALE AC PARI A 30,58 MWAC

- UCP – Aree soggette a vincolo idrogeologico



PPTR – Componenti idrologiche

Da quanto sopra rappresentato, si evince che l'area di impianto e le opere connesse non ricadono in zone identificate nel sistema di tutela dalle componenti idrologiche.

6.3.2 Struttura ecosistemica-ambientale

La Struttura ecosistemica – ambientale viene caratterizzata dal PPTR in:

- Componenti botanico – vegetazionali
- Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

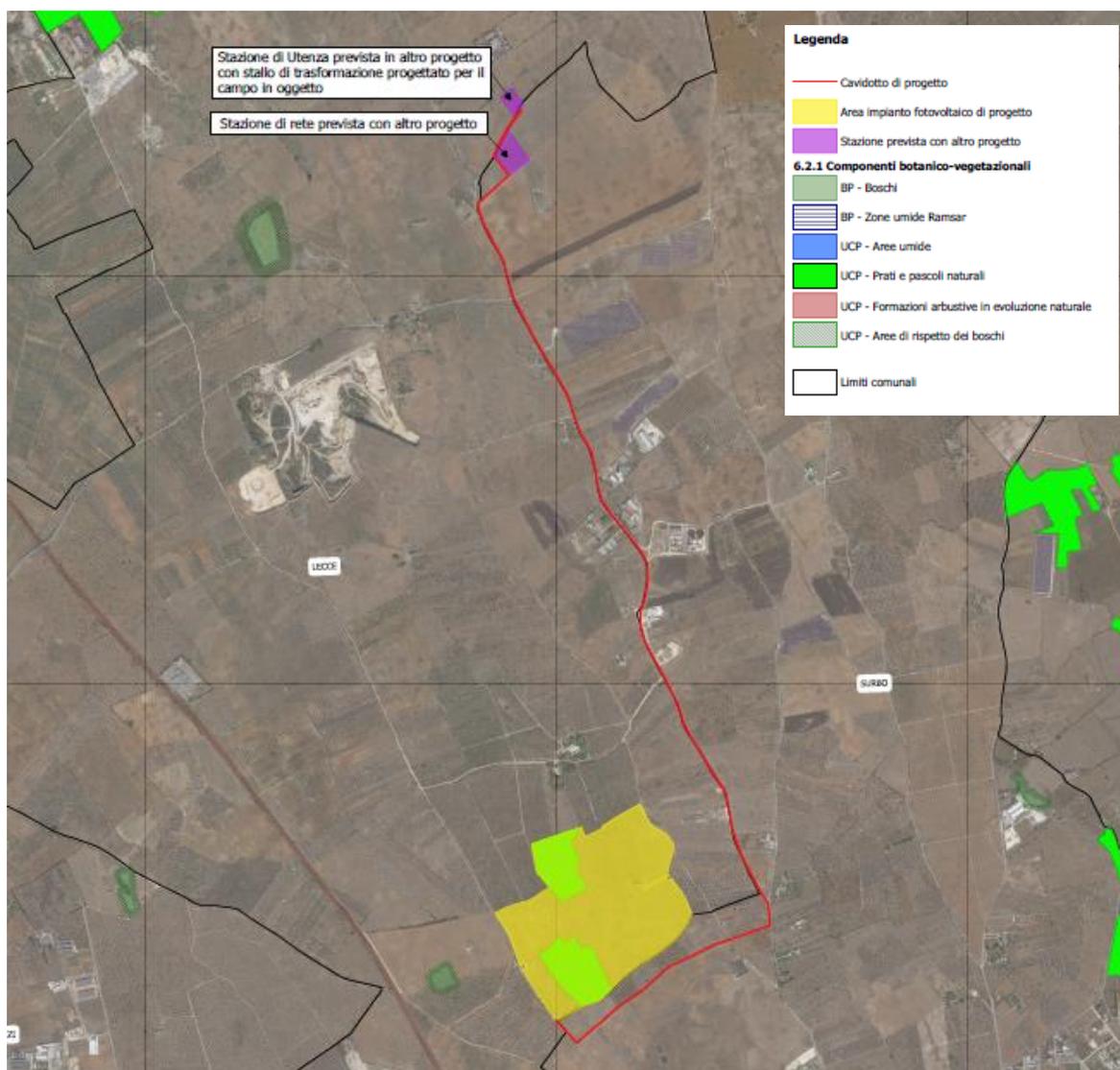
Codice	Titolo	Pag. 32 di 40
B.11a	Relazione paesaggistica	

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA
IMPIANTO DI GENERAZIONE DA FONTE RINNOVABILE (FOTOVOLTAICA) – 61_LECCE
CON POTENZA NOMINALE DC PARI A 30,44 MWP E POTENZA NOMINALE AC PARI A 30,58 MWAC

6.3.2.1 Componenti botanico – vegetazionali

I contesti paesaggistici individuati dal PPTR come componenti botanico - vegetazionali sono:

- BP – Boschi;
- BP – Zone umide Ramsar;
- UCP – Aree umide;
- **UCP – Prati e pascoli naturali;**
- UCP – Formazioni arbustive in evoluzione naturale;
- UCP – Aree di rispetto dei boschi (100 m)



PPTR – Componenti botanico - vegetazionali

Dalla Tavoleta sopra riportata, si evince che l’area di impianto e le opere connesse ricadono in zone identificate nel sistema di tutela dalle componenti botanico – vegetazionali in particolare interessano gli UCP

Codice	Titolo	Pag. 33 di 40
B.11a	Relazione paesaggistica	

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA
IMPIANTO DI GENERAZIONE DA FONTE RINNOVABILE (FOTOVOLTAICA) – 61_LECCE
CON POTENZA NOMINALE DC PARI A 30,44 MWP E POTENZA NOMINALE AC PARI A 30,58 MWAC

– Prati e Pascoli naturali così come definiti all'art. 59 comma 2 delle NTA del PPTR e nelle quali aree sono definite le misure di salvaguardia dalle quali si evince (art. 66 comma 2 lettera a6) non sono ammissibili gli interventi che prevedono la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia, **fatta eccezione** per gli interventi indicati nell'elaborato del PPTR 4.4.1.

Al comma 2 dell'art. 66 “Misure di salvaguardia e di utilizzazione per prati e pascoli” delle NTA si riporta:

1. *Nei territori interessati dalla presenza di prati e pascoli come definiti all'art. 59, punto 2), si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui ai successivi commi 2) e 3).*
2. *In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:*

.....

a6) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati alla parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

In merito a tale vincolo ci si rifà a quanto definito dal DL n. 199/2021 all'art. 20 comma 8 lettera c-quarter ossia:

8. *Nelle more dell'individuazione delle aree idonee sulla base dei criteri e delle modalita' stabiliti dai decreti di cui al comma 1, sono considerate aree idonee, le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, incluse le zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h), del medesimo decreto, ne' ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di cinquecento metri per gli impianti fotovoltaici. Resta ferma, nei procedimenti autorizzatori, la competenza del Ministero della cultura a esprimersi in relazione ai soli progetti localizzati in aree sottoposte a tutela secondo quanto previsto all'articolo 12, comma 3-bis, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.*

È necessario mettere in evidenza in tale analisi che, dai sopralluoghi effettuati, è stata rilevata all'interno dell'area di impianto la presenza di muretti a secco. Le “Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia” – Elab. 4.4.4 del PPTR, definiscono la “costruzione in pietra a secco” come una tecnologia fortemente integrata con l'ambiente e con la tradizione contadina, identificabile sulla base dei seguenti requisiti, da intendere non in senso restrittivo, ma come “tendenze comportamentali”:

Codice	Titolo	Pag. 34 di 40
B.11a	Relazione paesaggistica	

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA
IMPIANTO DI GENERAZIONE DA FONTE RINNOVABILE (FOTOVOLTAICA) – 61_LECCE
CON POTENZA NOMINALE DC PARI A 30,44 MWP E POTENZA NOMINALE AC PARI A 30,58 MWAC

Seppur, ad oggi, le costruzioni in pietra a secco costituiscono nel loro insieme un patrimonio inalienabile di cultura materiale e di valori testimoniali, rappresentando in forma visibile la memoria della comunità e in particolare quella delle masse contadine impegnate direttamente nell'opera di messa a coltura dei nuovi territori, non si può non prendere coscienza dello stato originale del manufatto che ad oggi si presenta in uno stato di degrado consistente e di disaggregazione notevole.

Dall'analisi dei manufatti e dal riscontro critico delle soluzioni tradizionali presenti nel contesto locale, deriva le scelte operativa e quindi la proposta di layout di mantenere i muretti come recinzione dei sottocampi individuati.

Ai sensi dell'art. 89 delle NTA del PPTR:

1. Ai fini del controllo preventivo in ordine al rispetto delle presenti norme ed alla conformità degli interventi con gli obiettivi di tutela sopra descritti, sono disciplinati i seguenti strumenti:

a) L'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del Codice, relativamente ai beni paesaggistici come individuati al precedente art. 38 co. 2;

b) L'accertamento di compatibilità paesaggistica, ossia quella procedura tesa ad acclarare la compatibilità con le norme e gli obiettivi del Piano degli interventi:

b.1) che comportino modifica dello stato dei luoghi negli ulteriori contesti come individuati nell'art. 38 co. 3.1;

b.2) che comportino rilevante trasformazione del paesaggio ovunque siano localizzate.

Sono considerati interventi di rilevante trasformazione ai fini dell'applicazione della procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA nonché a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale o provinciale se l'autorità competente ne dispone l'assoggettamento a VIA.

Pertanto, è stata redatta una Relazione Paesaggistica e sarà comunque attivata la procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica all'interno della procedura di valutazione ambientale.

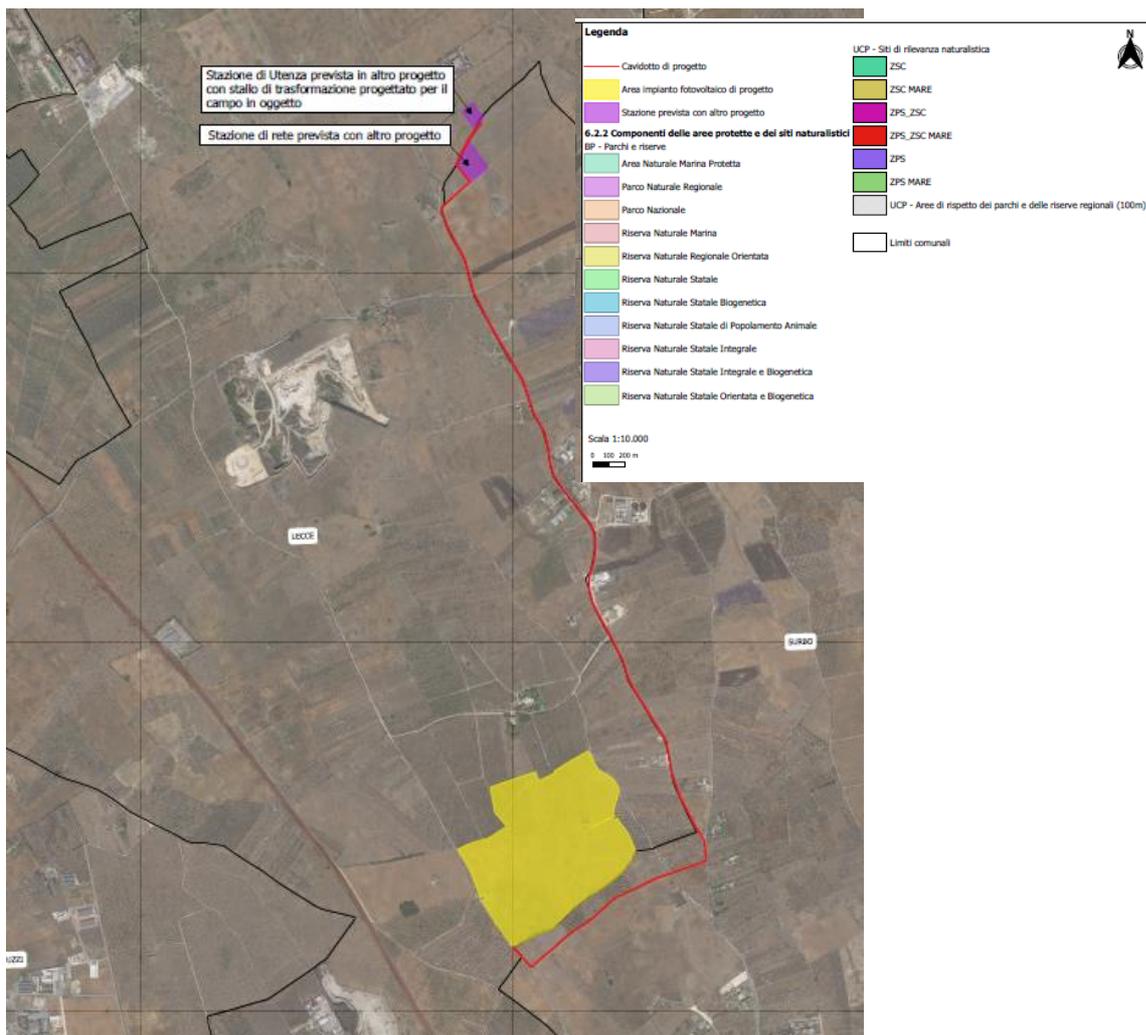
6.3.2.2 Componenti aree protette e dei siti naturalistici

I contesti paesaggistici individuati dal PPTR come componenti delle aree protette e dei siti naturalistici sono:

- BP – Parchi e riserve;
- UCP – Siti di rilevanza naturalistica;
- UCP – Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100 m).

Codice	Titolo	Pag. 35 di 40
B.11a	Relazione paesaggistica	

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA
IMPIANTO DI GENERAZIONE DA FONTE RINNOVABILE (FOTOVOLTAICA) – 61_LECCE
CON POTENZA NOMINALE DC PARI A 30,44 MWP E POTENZA NOMINALE AC PARI A 30,58 MWAC



PPTR – Componenti delle aree protette e siti naturalistici

Così come graficamente riportato, si evince che l’area di impianto e le opere connesse non ricadono in zone identificate nel sistema di tutela dalle componenti delle aree protette e siti naturalistici.

In ogni caso, il bene paesaggistico più prossimo all’area di impianto è rappresentato dal Parco Naturale Regionale denominato “*Bosco e Paludi di Rauccio*”.

Non ci sono interazioni dirette tra tale bene e l’area di impianto. Si tratta infatti di aree con caratteristiche completamente diverse da quella in esame. In relazione alla distanza e all’ubicazione l’impatto visivo è certamente nullo.

6.3.3 Struttura antropica e storico culturale

La Struttura antropica e storico-culturale viene caratterizzata dal PPTR in:

- Componenti culturali e insediative;
- Componenti dei valori percettivi

Codice	Titolo	Pag. 36 di 40
B.11a	Relazione paesaggistica	

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA
IMPIANTO DI GENERAZIONE DA FONTE RINNOVABILE (FOTOVOLTAICA) – 61_LECCE
CON POTENZA NOMINALE DC PARI A 30,44 MWP E POTENZA NOMINALE AC PARI A 30,58 MWAC

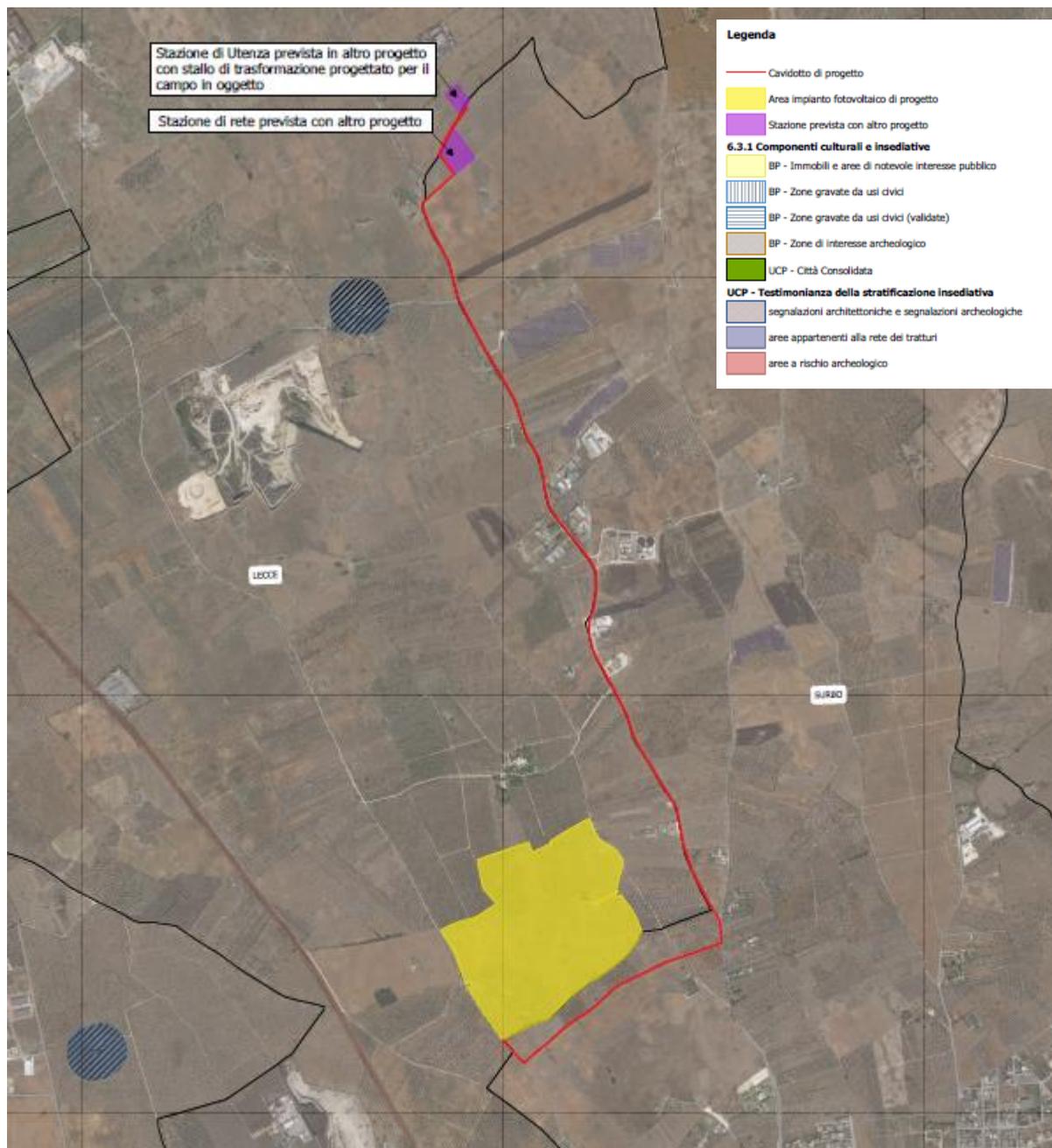
6.3.3.1 Componenti culturali e insediative

I contesti paesaggistici individuati dal PPTR come componenti culturali e insediative sono:

- BP – Immobili e aree di notevole interesse pubblico;
- BP – Zone gravate da usi civici;
- BP – Zone di interesse archeologico;
- UCP – Città Consolidata;
- UCP – Testimoniante della Stratificazione Insediativa;
- UCP – Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100 m – 30 m);
- UCP – Paesaggi rurali

Codice	Titolo	Pag. 37 di 40
B.11a	Relazione paesaggistica	

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA
IMPIANTO DI GENERAZIONE DA FONTE RINNOVABILE (FOTOVOLTAICA) – 61_LECCE
CON POTENZA NOMINALE DC PARI A 30,44 MWP E POTENZA NOMINALE AC PARI A 30,58 MWAC



PPTR – Componenti culturali e insediative

Dalla Tavoleta sopra riportata, si evince che l'area di impianto e le opere connesse non ricadono in zone identificate nel sistema di tutela dalle componenti culturali e insediative.

6.3.3.2 Componenti dei valori percettivi

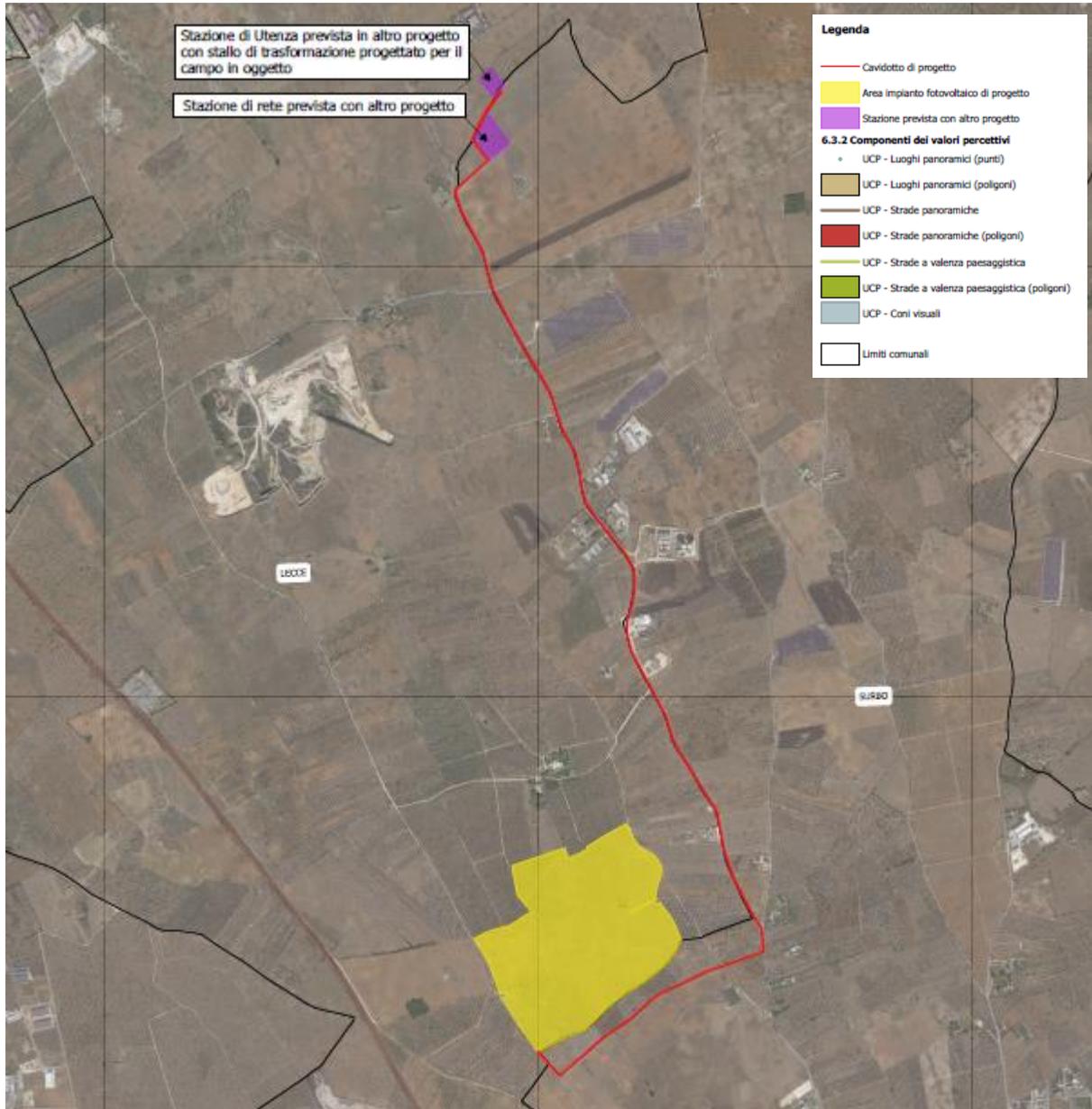
I contesti paesaggistici individuati dal PPTR come componenti dei valori percettivi sono:

- UCP – Strade a valenza paesaggistica;
- UCP – Strade panoramiche;

Codice	Titolo	Pag. 38 di 40
B.11a	Relazione paesaggistica	

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA
IMPIANTO DI GENERAZIONE DA FONTE RINNOVABILE (FOTOVOLTAICA) – 61_LECCE
CON POTENZA NOMINALE DC PARI A 30,44 MWP E POTENZA NOMINALE AC PARI A 30,58 MWAC

- UCP – Luoghi panoramici;
- UCP – Coni visuali



PPTR – Componenti dei valori percettivi

L'area di impianto non ricadono in zone identificate nel sistema di tutela dalle componenti dei valori percettivi. Inoltre, essa stessa è ampiamente al di fuori dal cono visuale di Porto Selvaggio.

Codice	Titolo	Pag. 39 di 40
B.11a	Relazione paesaggistica	

7 CONCLUSIONI

Sulla base dell'analisi dei vincoli condotta nel corso della presente relazione, e in virtù delle scelte progettuali, si può concludere che l'intervento non ha un impatto con la componente paesaggistica. Tale considerazione sarà accertata a seguito della conclusione della procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica all'interno della procedura di valutazione ambientale.

Codice	Titolo	Pag. 40 di 40
B.11a	Relazione paesaggistica	